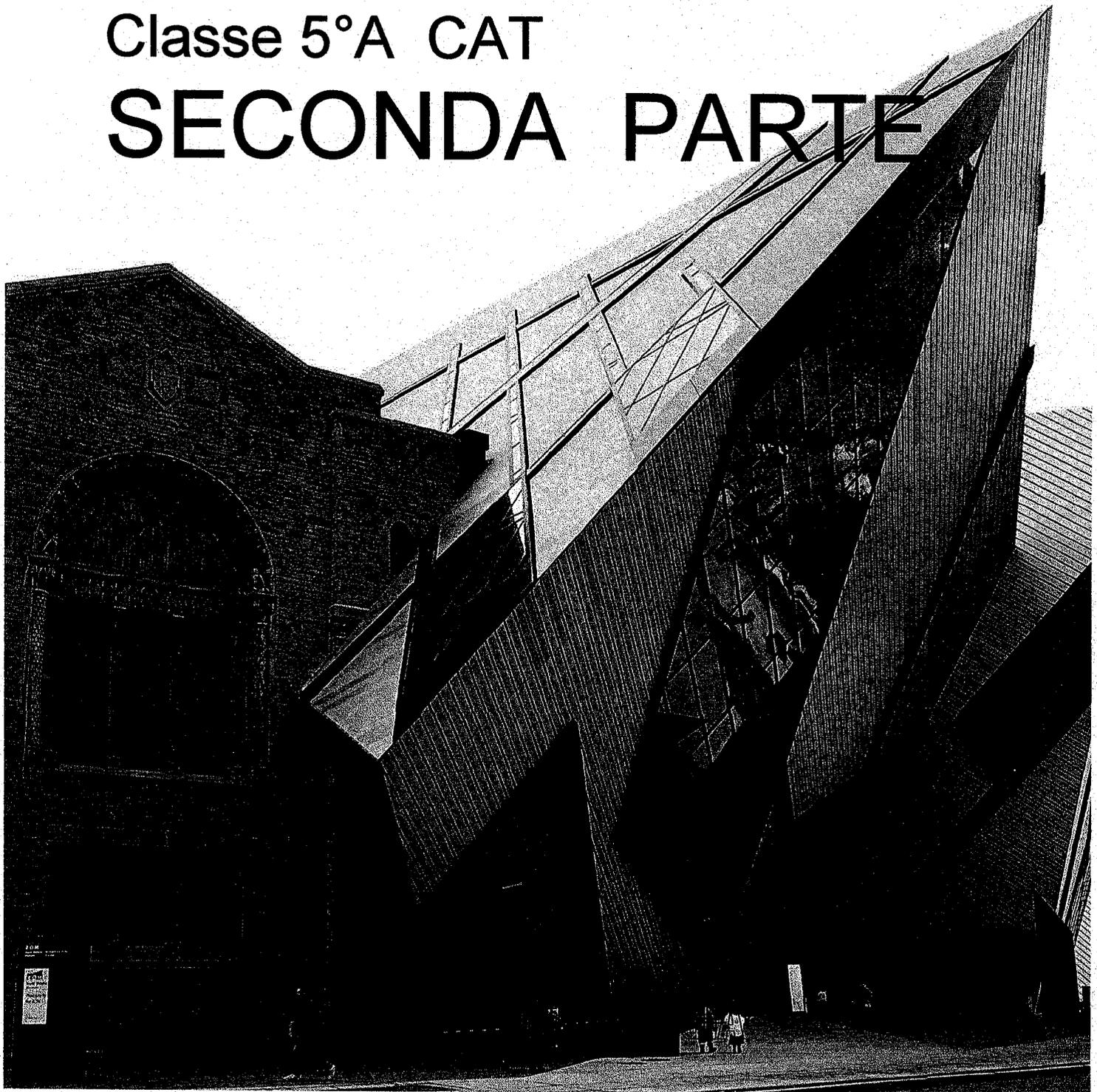


DISPENSE ed APPUNTI
STORIA DELL' ARCHITETTURA
Lezioni ITG "NERVI" - ALTAMURA
A.S. 2017/18

Classe 5°A CAT

SECONDA PARTE



LA CRISI DEL CLASSICISMO E LA FORMAZIONE DELLA CITTA' OTTOCENTESCA.

**BREVE RASSEGNA STORICA ARCHITETTONICA DAL '700 AI
GIORNI NOSTRI.**

- 1. LA NASCITA DEL GRATTACIELO AMERICANO E L'ARCHITETTURA ORGANICA**
- 2. UN NUOVO LINGUAGGIO PER L'ARCHITETTURA EUROPEA**
- 3. LA RICERCA ARCHITETTONICA OLTRE E CONTRO L'ART NOUVEAU**
- 4. LE AVANGUARDIE E LA ROTTURA DELLA TRADIZIONE**
- 5. LA DIFFUSIONE E LA CRISI DEL MODERNO**
- 6. NEW TOWNS**
- 7. CONDIZIONE MANIERISTICA**

Il concetto di continuità metodologica con l'età classica viene ripreso nella metà del '700, secolo nel quale si pone il quesito di come trovare le radici dell'architettura contemporanea.

Nel 1750 J. J. Rousseau pronuncia il suo famoso "Discorso sulle scienze e sulle arti", con il qual esprime la distruzione dell'innocenza originaria dell'uomo da parte della cultura e dell'architettura che ne ha messo in luce "i vizi".

Da ciò ne deriva una rivoluzione del pensiero, che tocca tutti i settori del rapporto tra individuo e società (contratto sociale); i rapporti che si evidenziano con la nascita della borghesia.

Ogni realtà viene reinterpretata, ridisegnata.

Ovviamente l'architettura partecipa a questo processo di rinnovamento e proprio nel 1753 l'abate Laugier si pone l'interrogativo sull'origine dell'architettura e ne darà una risposta esauriente.

La creazione della "capanna originaria", con la quale si riassumono tutti gli ulteriori sviluppi dell'architettura... *la capanna come architettura, e la foresta come città.*

E' un ricominciare da zero, una cancellazione della città preesistente per disegnarvi sopra quella nuova.

Ledoux e Boullée risponderanno a questa sfida con una rivoluzione linguistica e visionaria, un ordine assoluto che soddisfi le esigenze della borghesia.

Lo stesso Boullée si pone la domanda che cosa sia l'architettura e risponde con la stessa, una gamma di sentimenti ricchi di sfumature psicologiche, conseguendo così una prima definizione della parola "architettura".

Da qui parte l'idea di "città mentale", con un proprio carattere, come il cenotafio, dedicato a Newton: un globo immenso, che è insieme volta celeste, concetto originario dello spazio e del tempo, della luce e delle tenebre, ma anche riedizione in chiave visionaria del tempio per assoluto del mondo antico: il Pantheon.

Anche per Ledoux, il ruolo dell'architettura è di straordinaria importanza perché crede sia in grado di creare un'altra natura, una sorta di anticipatore del nuovo mondo.

La strada per eccellenza nell'800, sarà quella proposta da G. B. Piranesi.

Per Piranesi la crisi del Classicismo bisogna risolverla in modo completamente differente; si deve riorganizzare la città adoperando ogni frammento in modo che abbia un nuovo aspetto.

Punto di partenza "simbolico" potrebbe essere il ritrovamento, accanto al tempio della Pace, di alcuni frammenti marmorei della Forma Urbis Romae.

Roma infatti era stata disegnata su delle lastre di marmo che in seguito, a causa di alcuni incendi, furono ritrovate solo in parte; unendole non davano la forma della urbis.

Nel suo "Parere sull'architettura", attraverso un detto di Montesquieu, commentato da Protopiro e Didascalo, arriva alla conclusione che all'architetto deve essere consentito un uso estensivo dell'ornamento, inteso come filo conduttore tra le varie parti dell'architettura.

Ad aprire le porte a questa esperienza sarà il Neoclassicismo o meglio il Greek Revival; è espressione di modernità ed allo stesso tempo è portato romantico; moderno perché punta alla funzionalità ed al modellamento della città ottocentesca, sulle nuove esigenze, romantico perché si rivolge alla classicità con nostalgia.

Anche l'archeologia delle fonti avrà un occhio di riguardo e grazie a questa si riscopriranno civiltà mediorientali ed esotiche che forniscono un materiale figurativo immenso che sarà usato dall'eclettismo.

Una specie di processo di distruzione degli stili storici per eccesso di storia.

Si cerca di recuperare altre tradizioni che possano rivitalizzare l'architettura stessa.

Questo movimento si afferma all'inizio dell'800 con il nome di "Gothic Revival".

In Inghilterra la tradizione del gotico non è mai del tutto scomparsa, in quanto per gli inglesi è il modo naturale di costruire in continuità con la storia.

J. Hale si pone il problema dell'origine del gotico scrivendo una tesi, seguendo il ragionamento di Laugier, problema che si porranno i "Church Buildings Society Commissioners" nel costruire nuove chiese; il Gothic Revival sarà la risposta esatta.

Esponente di spicco è Pugin, a lui si deve il sillogismo: arte gotica=>cristianesimo, architettura greca=>pagana.

In Francia si è abbandonato quasi tutto il Gothic Revival, perché si è tornati alla Renaissance del '500.

E. Y. Le Duc risolverà il problema delle chiese da restaurare dopo la Rivoluzione Francese adottando lo stile gotico, per arrivare sino alle soglie del moderno.

In Germania si svolge una vicenda analoga: partono dal gotico come stile nazionale (i Goti, fratelli germani) per poi giungere ad uno stile più romantico.

Per Garnier autore dell'Opéra di Parigi tutti gli stili possono essere ammessi contemporaneamente (una sorta di Torre di Babele).

Il metodo passa attraverso la "comunicazione" e la "trasformazione" ossia tutte le tradizioni antiche vengono riscritte, corrette oppure complicate (la falsificazione).

A seguito della Rivoluzione Industriale si pone il problema della costruzione; si cerca un'innovazione tecnologica, un nuovo materiale per l'edilizia, il "ferro" e anche l'acciaio".

Wilkinson e Darby progettano il primo ponte in ghisa nel 1775-79 aprendo così le porte alla nuova tecnologia.

Nash utilizzerà delle colonne in ghisa per il padiglione di Brighton.

Si crea una separazione tra due progettisti; l'architetto creerà l'architettura come arte, l'ingegnere la progettazione come costruzione.

Questa verrà portata alla ribalta dalla stessa architettura.

Il costruttore di serre J. Paxton progetta nel 1851 il "Crystal Palace" a Londra; costruzione in ghisa, ferro, legno e vetro.

Opera maestosa per il tempo si costruzione, per la semplicità della ripetizione di una semplice colonnetta, per la dimensione e per il record produttivo.

La cosa che colpisce di più è che la "folla" è protagonista.

La produzione espansiva consiste nel dare spazio a tutte le tendenze diventando il più esasperato laboratorio dell'Eclettismo.

In tutto il mondo si avranno repliche del "Crystal palace", come la "Torre Eiffel" (1832-1923).

Dal rifiuto della tecnologia si prospetta un altro filone di pensiero al quale prenderanno parte J. Ruskin (1819-1900) e W. Morris (1834-1896).

Si sposta il discorso dalla "costruzione" alla "progettazione" dando maggior importanza ai contenuti.

Ruskin e Morris non condividono i mutamenti della rivoluzione industriale perché trascurano la cultura.

Tutto il lavoro è meccanico, sparisce quello artigianale; il loro programma consiste nel rivitalizzare i metodi artigianali ed il loro lavoro artistico sarà garanzia di democraticità e bellezza.

Ruskin seguirà o meglio recupererà il filone medievalistico; lo confermano le sue opere, "the stones of Venice" e "morning in Florence" (1851 e 1875).

Per Morris il lavoro non artistico è immorale.

Come prima cosa per dar vita al suo programma fa costruire a Webb la sua casa (la casa "rossa", 1859).

Qui, insieme alla moglie, rende la casa un laboratorio, dando vita alle "Art and Crafts", ovvero "arti applicate", oggetti artigianali inconsueti.

La "casa rossa" è un piccolo nido di campagna, a forma di L, con il centro situato all'esterno in un pozzo; la cerniera è la scala.

"Rossa" perché lascia scoperta la materia ruvida e colorata del mattone, per sottolineare la semplicità del loro modo di costruire.

Morris tornerà a Londra per fondare una ditta che produrrà: arazzi, carte da parati, vetrate, ceramiche.

Si chiude con questo l'Eclettismo che ha aperto le porte, al nuovo millennio.

Ci si pone così il compito di ristrutturare le città che dirigono in maniera diretta questi cambiamenti.

Bisogna strutturare queste grandi città in maniera ordinata e agevole, al fine di dare il buon esempio.

La città deve diventare il luogo della circolazione delle merci, il centro finanziario, il luogo di fruizione e di svago della borghesia.

I modelli più significativi delle capitali europee sono: Londra, Vienna, Barcellona, Parigi.

Le città cambiano a seconda dell'aumentare delle esigenze economiche e sociali delle città:

- Vienna si trasforma in una città-anello.

- Londra diventa una città-territorio.

- Napoleone III ed il barone Haussmann realizzano Parigi, la città-rete.

- Tra la fine del 1859 e la fine del secolo il governo di Madrid, sulla base del piano di Ildefonso Cerdà, attua la città a maglia ortogonale di Barcellona.

Diversi tra loro questi 4 modelli sono allo stesso tempo analoghi, in quanto modificano nella stessa direzione la dimensione e la percezione dello spazio umano.

Si abbattano le mura e si creano reti stradali di comunicazione tra centro e periferia.

Si allontanano le attività produttive (come le industrie dal centro città) cercando di valorizzare la città a beneficio delle persone, al fine di creare una "percezione attenta" non più disattenta.

L'architettura subordinata al sistema e non più il contrario; prende il via una nuova professione, "l'urbanista", ossia il regolatore dei meccanismi, dei regolamenti edilizi e delle normative.

La città è in continuo mutamento, con particolare attenzione all'equilibrio e sviluppo, ossia pronta al "cambiamento".

Si crea un pensiero utopistico antiurbano; la sostituzione della città alla campagna; si creano così nuovi modelli di abitazione basati su grandi edifici, sul concetto di quartiere e sulla grande innovazione della città-giardino.

In Francia prende piede questo movimento con C. Fourier, il quale nel 1808, propone la sua utopia, riassunta nella "Teorie des Quatre Mouvements", nella quale spiega che bisogna raggiungere uno stato di accordo universale; *la vita in piena armonia*.

Fourier ipotizza nel giornale "Phalanstere" un gigantesco palazzo; il Falansterio appunto; edificio abitato da falange industriale (come una piccola città); un vero e proprio insediamento compatto.

In Inghilterra, R. Owen risponde con un progetto basato su di una utopia riformatrice; per Owen il problema si trova nel processo meccanico di produzione in quanto bisogna partire dall'agricoltura e non più dall'industria.

Owen crea delle piccole comunità, denominate "parallelogrammi", senza tribunali, né prigioni, ma non avranno molto successo.

Alla fine del secolo E. Howard ripropone il problema per risolverlo in maniera più moderata per creare qualcosa di più concreto.

Dopo aver trascorso un'esperienza in USA, tornato a Londra pubblicherà un saggio: "Garden Cities of Tomorrow".

Per lui, sino ad allora esisteranno due magneti: la città e la campagna, con tanto di vantaggi e svantaggi.

Così, attraverso vari ragionamenti, individua un terzo magnete: la "CITTA'-GIARDINO", ottenendo un'integrazione della bellezza naturale con quella sociale, traendone il meglio.

Basato su di una griglia esagonale, il centro di ogni città-giardino non è più un pieno ma un vuoto-giardino.

La prima città-giardino è Letchworth progettata da Parker e Unwin (1902).

E' proprio qui che si assiste alla nascita di un nuovo modo di vita: "Arcadian Movement", con camice e sandali per muoversi in libertà.

1.

LA NASCITA DEL GRATTACIELO AMERICANO E L'ARCHITETTURA ORGANICA

Questo fronte di cambiamento arriverà anche negli Stati Uniti e si svilupperà in due diversi concetti originali che incideranno su tutta l'architettura dell'800 ed oltre.

1. Il primo concetto tratta la "Tipologia dell'edificio alto"; ossia il grattacielo.
2. Il secondo è l'architettura organica.

Queste tipologie nascono a Chicago grazie a Sullivan e Wright.

Chicago, nell'800, oltre ad essere diventata un punto di riferimento economico degli Stati Uniti, è anche un centro di scambi e di organizzazione terziaria, oltre che ad essere una città colta.

L'unico problema sta nella disorganizzazione degli edifici, costruiti con il sistema del "balloon frame".

Nel 1871 un disastroso incendio distrusse la città; venne ricostruita seguendo delle caratteristiche per resistere ad eventuali emergenze; e la risposta sarà l'edificio sviluppato in altezza.

Durante l'incendio si era salvato un solo edificio, il "Nixon Building", costruito da Otto Matz nel 1871 e, partendo da questo, perfezionandolo, si ricostruisce la nuova Chicago.

Le fondazioni dei nuovi edifici vennero realizzate con piattaforme galleggianti in cemento, sulle quali si appoggia una griglia di putrelle di ferro.

Molto utile la trave con sezione a doppio T; i solai e gli elementi forati in cotto ne garantiscono la leggerezza; inoltre si fa uso del montacarichi, il nostro ascensore.

L'esterno viene rivestito con delle piastrelle antincendio in refrattario.

Protagonista di questa vicenda è Le Baron Jenney.

A lui si deve il "nodo-standard" che lega travi e pilastri metallici.

Per Jenney l'edificio non è né bello né brutto, semplicemente è; prototipo di una nuova edilizia cittadina è il suo "Leiter Building".

Altro protagonista è Richardson, che si specializza nel grande magazzino, come il "Marshall Field Building", con bugnati, finestre giganti con archi a tutto sesto.

Root costruisce il "Monadnock Building" di 15 piani in mattoni.

Burnham progetta il "Reliance Building" di 15 piani in acciaio con la facciata da bow-window.

L'architetto più famoso della Scuola di Chicago è Louis Sullivan.

Alla base del suo studio c'è il virtuosismo della decorazione a motivi fitoformi e l'impegno a trovare da se le ragioni del progetto.

Con l'ingegnere Adler costruiscono l'Auditorium di Chicago, una torre di 17 piani.

Sullivan concepisce l'architettura come una crescita, un'evoluzione; non a caso con lui si parla di natura organica dell'edificio.

Cerca con i suoi progetti di dare una risposta legata alla vita ed ai problemi posti dall'industrialesimo; il concetto della funzione-forma.

La struttura del grattacielo sarà costituita da una base formata da ampie aperture per i negozi, un corpo slanciato, una conclusione in alto dove sono collocati i volumi tecnici.

L'architettura di Sullivan si legge nel "Wainwright Building", nel "Garanty Building" e nella "Cappella Getty".

F. L. Wright, a differenza di Sullivan, si allontana dalla megalopoli e trova ispirazione nel mondo.

Per lui la vera matrice dell'architettura è lo "spazio"; senza aver finito gli studi, comincia a lavorare nello studio di Silbee, dove progetta nel così detto Shingle-style, articolato in piante aperte, i tetti aguzzi e bow-window.

Nel 1887 entra nello studio di Adler-Sullivan.

La fiera colombiana del 1893 provoca una sterzata nel gusto dell'epoca, ma Wright continuerà a considerarla una catastrofe, trovando però in essa un motivo di riflessione in quanto il Giappone vi espone il plastico di un piccolo tempio in scala reale.

La cosa che interesserà di più Wright (soggetto che troverà in questo plastico) è l'assenza di pareti, ossia il concetto di vuoto, di luminosità.

Dopo essersi sposato, costruisce la sua casa; è piccola con un ampio timpano, triangolare, dalla pianta simmetrica.

Per Wright l'architettura nasce "dalla vita per la vita".

Nasce da questo momento in poi il periodo d'oro dell'architetto che verrà chiamato Grant Carpenter Manson e durerà sino al 1910.

Durante questi anni costruirà il "Larkin Building", la Chiesa di Oakpark e molte case unifamiliari che vanno sotto il nome di "Prairie House" dal momento che Wright forma con dei giovani architetti.

Nel Larkin Building, distrutto nel 1930, si nota lo schema strutturale a gabbia, ripreso dalla Chicago School; e il prototipo dell'edificio-contenitore, l'interno è costituito da un immenso spazio unitario di 4 piani e l'esterno è realizzato in cemento armato e mattoni.

Nell'"Unity Temple" a Oakpark, l'edificio si articola in 2 volumi differenziati, raccordati da un elemento più basso.

Il materiale utilizzato è il cemento armato, lasciato questa volta grezzo, a vista; la struttura è costituita da forme geometriche, lastre orizzontali per le coperture, corpi-scalari racchiusi da forme prismatiche.

I risultati più alti li otterrà con i due edifici disegnati per Coonley e Robie; è una nuova architettura organica della quale, in seguito, enuncerà i principi:

- LA LINEA DELLA TERRA
- L'IMPULSO ALLA CRESCITA
- LA TERZA DIMENSIONE
- LO SPAZIO
- LA FORMA
- LA COPERTURA
- I MATERIALI

Nel 1907 progetta la casa per Coonley; è una sorta di casa di campagna che diventa una città ideale; il centro è composto da un grande cortile e gli interni hanno un'articolazione ricchissima che si sviluppa in linee orizzontali, mentre le linee diagonali del soffitto creano la sfaccettatura esterna del tetto.

Nel 1908 progetta la "Robie House" formata da due volumi orizzontali in mattoni (con una lieve dittatura), che si affacciano lungo la strada legati insieme da un prisma verticale che è il fulcro della casa; la struttura riassume concetti di snellezza e tensione, leggerezza e continuità, spazio e volume.

Nel 1910 Wright intraprende un viaggio in Europa dove inizierà un ciclo.

Si reca in Italia e vi risiede per un anno; nel frattempo a Berlino si svolge una mostra che fa conoscere in Europa tutta la sua ricerca, che alimenterà il lavoro delle generazioni future.

2.

UN NUOVO LINGUAGGIO PER L'ARCHITETTURA EUROPEA

K. F. Shinkel, architetto tedesco, fin dal 1826 apre la strada ad un nuovo stile, architettonico, un proprio stile europeo.

Sarà Van de Velde ad intraprendere questa strada dando vita, insieme ad Horta, ad un "proprio" stile: L'ART NOUVEAU.

L'Eclettismo non è più in grado di soddisfare un nuovo linguaggio per la borghesia urbana, protagonista indiscussa della storia mondiale; si tratta quindi di rimodellare lo spazio urbano, seguendo l'immagine che la borghesia vuole dare di se.

Le città che si aprono a questo discorso di modernizzazione sono: il Belgio, Parigi, la Catalogna, la Scozia, Vienna, alcune città italiane come Milano, Torino e Palermo senza dimenticare Mosca e l'America Latina; tutte sono accomunate da analoghe motivazioni.

La borghesia sceglie i valori per se e per la propria classe rappresentandosi nel momento della fruizione del potere affrontando raramente l'area sociale.

Chi farà parte di questo nuovo modello è una ristretta cerchia di artisti, intellettuali, architetti; sono degli operatori al servizio di industriali professionisti; nonostante questa classe ristretta, l'Art Nouveau risconterà successo anche nelle classi subalterne.

Si creeranno nuovi simboli, ad esempio la "natura", che sarà oggetto del nuovo modo di cominciare.

Si dilaterà il campo alle culture esotiche, celtiche, vichinghe o dei batik giapponesi, le stampe giapponesi.

Tutti questi simboli diventeranno i riferimenti da seguire nell'Art Nouveau, la LINEA-FORZA che verrà teorizzata da Van de Velde.

La decorazione è alla base dell'Art Nouveau e deve essere rinnovata completamente per conferire vigore alla costruzione; tuttavia l'Art Nouveau non prenderà una chiara posizione in quanto da una parte riprenderà il filone delle "Arts and Crafts", dall'altra il nuovo stile vuole essere il simbolo della modernità, quindi consapevole di dover accettare nuove tecnologie e nuovi materiali.

Colui che inaugurerà questo nuovo stile dell'Art Nouveau è Victor Horta che costruisce nel 1893 la casa del Dott. Tassel, un piccolo edificio in un lotto allungato, una struttura a tre piani che appoggia su pilastri in ghisa; il nuovo stile salta subito agli occhi: la colonnetta fiorita ne è l'esempio più lampante; non ci sono le murature continue ed alcuni lucernari dai vetri colorati sormontano l'edificio.

La costruzione che meglio riassume il nuovo concetto è la "Maison du Peuple", distrutta però nel 1964, che Horta realizzò per la società cooperativa operaia di Bruxelles, tra il 1895 ed il 1899; lotto irregolare, edificio di forma convessa costruito con pietra, mattoni, pilastri e travi in acciaio.

Henry Van de Velde non fa altro che rielaborare la strada già tracciata da chi lo aveva preceduto.

Lo stesso Morris è presente con il suo stile nella casa di Van de Velde costruita ad Uccle; gli accenti popolari, gli oggetti d'arredo completamente reinventati, come la scrivania, le sedie, il candelabro.

Tutto questo è la "sintesi" tra costruzione, funzione ed ornamento.

Attivo nel Werkbund (associazione per il rinnovamento dell'oggetto di qualità) difenderà il primato dell'arte e della creatività rispetto al prodotto industriale.

Tutti gli edifici costruiti in questo periodo spiegano come l'Art Nouveau si applichi nel frammento, tralasciando la scala urbana e dedicandosi ad abbellire le quinte stradali; è l'individuale, il particolare che salta fuori e che diventa simbolo dell'espressione, ammettendo: l'impossibile, la stravaganza, la diversità.

Ogni nazione declinerà questo linguaggio con una propria particolare sensibilità.

A Barcellona si assiste ad un fenomeno simile all'Art Nouveau di Bruxelles; si crea una dimensione autoctona da Madrid che prenderà il nome di "Reinaxsensa Catalana".

Indubbiamente ne fa parte la classe dominante, ma anche il popolo ne è protagonista e il "Santuario di Montserrat", luogo di culto popolare, ne è un esempio.

I fondatori del modernismo catalano sono: J. Puig, L. Domenech e A. Gaudì.

Il loro scopo è quello di intromettere i caratteri abbandonati dal florealismo, riuscendo a rivitalizzare lo stile dell'Art Nouveau.

J. Puig (1869-1956) ristruttura la sua casa di Argentona fondando quattro case popolari, partendo da un'idea medievalista e popolare insieme.

Costruisce la "Casa delle Punxes", nella diagonal grande, dalla forte connotazione di cerniera urbana.

L. Domenech (1850-1924) fonda un laboratorio (su esempio di Morris) e adotta il "tiestos", lastra in ferro battuto con movenze floreali che sarà il simbolo del movimento catalano.

Nel 1888 costruisce il "Caffè-ristorante" dell'esposizione universale, figura astratta e coperture in ferro.

Nel 1902-12 l'ospedale "St. Pablo" e nel 1905-08 il "Palau de la musica".

Personaggio di punta del modernismo catalano è A. Gaudì (1852-1926), che nel 1883 viene scelto per proseguire la "Sagrada Família" e la farà diventare la sua cattedrale-laboratorio; la forma dell'arco parabolico viene considerata la forma simbolica dell'architettura, in quanto esprime la continuità delle tensioni statiche.

Il suo appartenere alla contemporaneità sta nel come egli riesca a tradurre in impianti costruttivi inediti sollecitazioni che provengono da lontano.

Nel 1905-10 progetta la "Casa Milà", modellazione globale della massa-edificio, ideata da un unico gesto ininterrotto; non esiste una codificazione linguistica da seguire; non esistono porte, finestre, balconi.

Figure estratte dalla natura, dalla flora come dalla fauna, si ritrovano nelle sue costruzioni come la "Casa Batllò" (1905-07), avente un aspetto antropomorfo di una struttura ossea.

Nel 1885-89 progetta il famoso "Parc Guell".

E' il punto di arrivo di questa ricerca in quanto il "giardino" ripercorre tutta la sua storia: la deformazione eclettica e, a tratti, stregonesca dei padiglioni d'ingresso, la sala dorica dalle poderose colonne come distorte da un terremoto, fino alla terrazza dai bordi ondulati, che domina la città.

Agli antipodi rispetto agli eccessi semantici del modernismo catalano, C. R. Mackintosh offre un'altra interpretazione molto singolare, dell'Art Nouveau.

Studia presso la scuola di Glasgow e nel 1896 vince il concorso per la "nuova scuola d'arte" di Glasgow.

La sintesi della sua ricerca è racchiusa in una frase: "nell'errore, se onesto c'è la speranza; essa non c'è più nella gelida perfezione dello stile".

Lo stile uccide la creatività; bisogna cercare la continuità della trasformazione, ossia bisogna lasciar fluire.

Mackintosh disegnando fiori, piante, rocce ha imparato che si deve cercare di raggiungere la "perfezione" consapevole però del fatto che questa non esiste.

Insieme a McNair ed alle rispettive mogli, creano un sodalizio chiamato "the four"; per loro è possibile dar voce a molti significati con il minimo degli elementi; da questo concetto nascerà il "metodo dell'astrazione", ossia la smaterializzazione della forma.

I progetti di MacKintosh insistono sull'appiattimento, allungamento e sospensione.

I motivi decorativi sono come una linea che si riavvolge su se stessa producendo così la continua intersezione.

Il continuo cambiamento, che viene descritto come un rituale misterioso composto da figure inconsuete, stregate come la sedia a schienale alto, la poltrona a listelli quadrati disposti ad arco di cerchio.

Ma anche per Mackintosh l'esterno dell'edificio ha la sua importanza: l'immagine delle tradizioni, gli archetipi della fattoria ed il castello scozzese.

Questo suo ragionamento verrà sviluppato anche a Vienna, Torino, Dresda, Monaco e nella Scandinavia.

Alla fine, però, avrà un progressivo ed anticipato isolamento dovuto anche alla secessione del 1887, fondata da Klimt.

Si pone il problema di coniugare astrazione e simbolismo con figuratività appiattita e linea ondeggiante dell'Art Nouveau.

Il suo scopo è un continuo cercare del ruolo dell'arte visto come il rinnovamento del gusto.

La vita viene vissuta come "estetizzazione" del quotidiano e come concretizzarsi di un concetto di bellezza.

L'architettura trova in questo quadro due straordinari protagonisti.

J. Olbrich (1867-1908) è critico rispetto al barocco romano e affascinato dall'arcaica monumentalità.

Esempio di semplicità e chiarezza è il "Padiglione della Secessione viennese" dalle cubiche forme con la cupola di foglie dorate, circondata da 4 torrette.

Nel 1889 il Granduca Von Essen chiama Olbrich per costruire una "città ideale abitata da soli artisti con laboratori ed il palazzo per le esposizioni.

Nel 1901 viene inaugurata la mostra: nasce così lo "Jugendstil".

L'"Ernest-Ludwig Haus" è la casa-tempio-laboratorio che riassume il significato di tutta l'operazione.

Un volume bianco, con ampie finestre con lucernario che diffonde luce agli 8 atelier.

Al centro due gigantesche statue: "la forza e la bellezza" che rappresentano lo Jugendstil.

Tutti questi particolari definiscono l'allusione alla porta del paradiso intesa come luogo d'iniziazione alla religione ed all'arte.

J. Hoffmann è l'indiscusso protagonista del gusto viennese; elabora un codice personale ed espressivo basato sulla semplicità e sulle forme pure, la perfezione degli incastri e la forma perfetta del "quadrato".

Nel 1903 nasce l'idea della "Wiener Werkstatte", officina nella quale artigiani ed artisti lavorano insieme.

E' un inizio verso l'architettura.

Nitidi volumi raccordati da sapienti sfaccettature prismatiche disposte a rientrare, ossia lo spazio interno.

Hoffmann escogita una decorazione lineare, in questo caso a scacchi bianchi e neri producendo in questo modo una materializzazione dei muri.

Nel 1905-11 il viene chiamato per costruire il T - ala_ cle è un unicum irripetibile.

Lo spazio intorno si articola in una sequenza tridimensionale continua, il tutto proporzionato mediante la legge dell'aggregazione dei quadrati.

All'esterno il segno caratteristico è la "linea" (un cordolo di rame dorato) e svolge una doppia azione: scompone le singole funzioni dell'edificio.

La sala da pranzo è il ruotò più irrealista, sulle pareti quadri di Klimt.

Attraverso pranzo simbologia e la favola, l'intesa artistica tra borghesia ed architettura, raggiunge il suo punto più alto.

Un'altra variante del filone "Art Nouveau" si verifica nei freddi paesi nordici, ossia la Svezia, la Norvegia e la Finlandia; la rinascita culturale in questi paesi è attraversata da una ricerca d'identità che cerca di riprendere le tradizioni popolari; vengono ripresi materiali come legno, mattone, granito.

Nel 1890 il poeta Von Heidenstam darà l'iniziativa di promuovere un nuovo movimento che prenderà il nome di "Romanticismo Nazionale".

Il nuovo ideale di bellezza sarà la "gioia di vivere".

R. Ostberg è il più importante esponente del romanticismo scandinavo; nel 1904-23 costruisce il "Municipio di Stoccolma", opera che esprime il rinnovamento delle arti con sensibilità unitaria nella quale si uniscono architettura ed urbanistica.

Altro autore di spicco Saarinen, che nel 1904-19 costruisce la "Stazione di Helsinki", in granito e rame, con due sculture portalampada agli ingressi che fungono da porta urbana per i treni.

3.

LA RICERCA ARCHITETTONICA OLTRE E CONTRO L'ART NOUVEAU

Se l'Art Nouveau ha dato voce all'individualismo borghese ed al Romanticismo popolare, al volgere del secolo si sviluppano altre tendenze, talvolta in sintonia con lo stile passato, che tendono ad aumentare la modernità basandosi sulle tecniche costruttive e sulle austerità dell'opera stessa.

Il più importante degli esponenti è Otto Wagner (1841-1918).

Nel 1895 pubblica il Breviario "Moderne Architektur".

Non si ha più un attaccamento alla natura (come nell'Art Nouveau), si comincia a dar vita a forme che, nonostante non abbiamo nulla a che fare con la natura, siano "belle".

Il presupposto della moderna architettura è proprio quello di produrre "cristalli puri e duraturi" capaci di realizzare un nuovo ideale di bellezza.

Due concetti sono fondamentali per capire il nuovo stile "Komposition" e "Konstruktion".

La composizione è sinonimo di creazione, è pratica artistica nella quale il processo creativo deve essere condotto con razionalità e consapevolezza.

Ciò CHE è BELLO è ANCHE FUNZIONALE!

Dopo il 1895 Wagner, finito il tirocinio, si rivolge al nuovo rifacendosi a quello che accetta dell'art nouveau.

Nel 1898-99 progetta due chioschi della metro del Karsplatz, con struttura metallica, volta a botte e con lastre di marmo bianco.

Nel 1905 disegna il "Ferdinand Sbrücke" che non fu mai realizzato.

Un "cristallo puro e duraturo" lo progetta nel 1904-6 ed è il "Postsparkasse", una banca; la sala per il pubblico dà la sensazione di uno spazio immateriale ga lleggiate nel vuoto.

Nel 1905-7 progetta la chiesa di St Leopold am Steinhof, posta su di una collina dove convergono gli edifici lineari che costituiscono i padiglioni di un ospedale psichiatrico.

Le vetrate sono progettate da Kolo Moser, le statue dei due santi da Luksch ed i quattro angeli di rame dorato da Schimkowitz.

Alla base della vicenda olandese c'è la cultura "dell'interno abitativo", che è una delle più note prerogative.

A seguito del rilancio economico, alla fine del secolo scorso, e quindi di un inurbamento, gli olandesi sfruttano la loro tradizione tecnica e amministrativa per controllare il problema "crescita" soprattutto a Rotterdam ed Amsterdam.

H. P. Berlage (1856-1934), il mediatore tra le posizioni estreme, teorizza un'architettura sociale che unisce l'utilità pratica ed i valori estetici basandosi sempre sulla tradizione.

Nel 1896-03 progettano la "fabbrica di mattoni della Borsa di Amsterdam", che fonde insieme stanze urbanistiche e novità progettuali.

Nel 1889 Camillo Sitte stampò il "der Stautebau", l'arte di costruire le città.

Nel 1924-27 trova la propria sintesi tra sensibilità sociale, precisione tipologica ed istanza estetica.

In Germania si ha un processo di riorganizzazione della produzione capitalistica basata sulla concentrazione e sull'efficienza.

Si formano vari movimenti e tra questi si crea nel 1907 il "deutscher werkbund", un'associazione con lo scopo di rilanciare il prodotto tedesco ossia il prodotto di qualità.

Il tema di fondo era quello di considerare "l'arte come forza economica", in grado di trasmettere all'oggetto quel qualcosa in più.

Progetto della fabbrica e garanzia di un lavoro cosciente e responsabile da parte di chi lavora, saranno lo spunto per intraprendere un cammino verso l'individuazione dei valori sociali ancora inespressi.....

Un particolare lavoro lo svolge. P. Behrens (1868-1940).

Si trasferisce con la famiglia alla colonia di Darmstadt costruendovi la propria casa in mattoni rossi con linee ondegianti.

Nel 1907 viene incaricato di progettare il ciclo completo della "Turbinenfabrik" a Berlino; in questo caso Behrens cambia il suo linguaggio in una sorta di chiarezza immediata: pratica chiarezza funzionale che si basa su 4 elementi (la forza esattamente delineata, i contorni nitidi, l'ordine dei componenti, l'organizzazione in serie).

Da questa formazione nascono gli oggetti dell'AEG e la fabbrica di turbine, edificio simbolo dell'associazione.

Appartenente ad un'altra generazione è Auguste Perret (1874-1904); mette la sola "costruzione" al centro della progettazione, per lui è il punto di partenza.

Introduce un nuovo materiale: il cemento armato resistente agli sforzi di compressione e di flessione ed in più ha una sezione media di spessore ed una consistenza lapidea.

La ditta utilizza da subito la tecnica del cemento armato e dal 1902-14 costruisce una serie di case private e degli hotels particuliers e l'edificio residenziale per eccellenza quello costruito sulla "rue Franklin": la costruzione si appoggia su dei pilastri che sorreggono i sei piani con bow-window disposti ai lati di una rientranza centrale.

Alla base della sua architettura c'è la "simmetria, i sistemi proporzionali, la staticità della facciata".

Soprattutto nella chiesa di "Notre-Dame de la Consolation a la Raincy" Perret raggiunge il suo traguardo, in quanto è una sorta di fabbrica che diventa spazio sacro; è la sintesi di Perret sull'architettura intesa come costruzione: una pianta a tre navate, conclusa come presbiterio quadrato ed una torre campanaria; il cemento armato è in vista come le pareti vetrate.

Tony Garnier (nipote di Charles Garnier, autore dell'Opéra de Paris) si cimenta sulla costruzione di una nuova città che ha come premesse l'industrializzazione, i nuovi mezzi di trasporto e tecniche del cemento armato.

Garnier pensa alla nuova città, la "Cité Industrielle", un tipo inedito di organizzazione urbana.

Ispirata alla critica sociale di Emile Zola, la Cité Industrielle è un'idea concreta di un'organizzazione urbana alternativa; l'assetto generale di questa città si compone di tre settori, ossia la città propriamente detta, il quartiere direzionale attorno al Municipio e la vera e propria città industriale.

Analizzando le funzioni della città, ne fa la divisione in quattro parti: la residenza, i servizi, il trasporto, il lavoro industriale.

Chi conduce una critica radicale a l'Art Nouveau è Adolf Loos, cercando però il suo percorso personale originale.

Fonda anche una rivista che esalta questo suo discorso e si chiama "l'altro-l'alieno".

Per Loos bisogna recidere una serie di legami, unenti arte, architettura, etc...

Per lui la casa è il punto di applicazione principale: l'opera d'arte è una faccenda privata dell'artista, la casa no; la casa è al servizio della comodità; l'opera d'arte è rivoluzionaria, la casa è conservatrice.

La stessa architettura deve essere separata dalla decorazione.

Loos vuole denudare l'architettura da ogni cosa.

Tra il 1909-11 Loos edifica un palazzo per la ditta di sartoria Goldman&Salatsch.

Una struttura nuda, simmetrica, tradizionale, senza ornamenti, concluso con un cornicione.

Più estrema è la "Casa Steiner" (1910), del tutto denudata da qualsiasi ornamento o modanatura; è un blocco simmetrico, le finestre sono dei vuoti che servono a far entrare la luce.

Loos cercherà di mantenere l'ordine ed il disordine dell'"interieur", creando il "Raumplan", ossia il piano-spazio tridimensionale che deforma le variazioni altimetriche e asimmetriche dei diversi ambienti interni dell'alloggio.

L'esterno sembra come "separato dall'interno", separati sono anche il fronte della casa e quello del giardino.

L'esterno dà un'immagine simmetrica, mentre l'interno è uno svilupparsi di dislivelli dei piani d'uso e delle diverse altezze.

La casa di Tristan Tzara a Parigi (1926-27); la casa Moller a Vienna (1928); la casa Muller a Praga (1930); è proprio la "separazione" dei volumi cubici delle case che creano la distanza tra Loos e le avanguardie.

4.

LE AVANGUARDIE E LA ROTTURA DELLA TRADIZIONE

Tra la prima e la seconda decade del '900 si ha una rottura della tradizione, esasperando il rinnovamento.

La stessa parola "avanguardia" sta ad indicare un atteggiamento che pervade esperienze tra loro molto diverse.

Riesce ad introdurre un fattore dialettico nello sviluppo da un movimento ad un altro esprimendo lo spirito del tempo.

Lo schema "triadico" dell'avanguardia è riassunto in questa frase: **CANCELLARE IL PASSATO PROSSIMO, ESALTARE IL PRESENTE, MODELLARE IL FUTURO.**

Personaggio importante e critico Denjamin, l'individuatore dell'avanguardia.

Questo stile si muove in due direzioni: da una parte ragiona con delle deroghe (conta avere un codice in comune) delle leggi; dire come progettare un nuovo codice dell'arte moderna.

Nel '900 ci sono le grandi conquiste dei pittori; ciascuna disciplina deve trovare nuovi metodi di progettazione, di disegnare, di comunicare; molte di queste avanguardie guardano alla tecnologia scompagnando il tutto.

La prima avanguardia è il "cubismo" che ha due concetti fondamentali: la prospettiva e la mimesi (il tutto tondo) al quale si contrappone.

G. C. Argan spiega che la forma realizza una visione dello spazio che può darsi da tutti gli infiniti punti; il pittore stende il colore fino a quando dura la sensazione.

Nasce il lavoro di gruppo inteso come collettivo dove il singolo tende a sciogliersi.

Si scriveranno manifesti, riviste; si avranno partecipazioni a convegni, concorsi; si organizzeranno mostre, si avranno molte rotture, contrasti e rapide crisi; da tutto ciò si avrà la nascita del movimento moderno: **IL FUTURISMO.**

Nel 1909 Marinetti pubblica su "Le Figaro" il Manifesto del Futurismo, nel quale viene descritta l'origine della sintesi.

Nel manifesto si propone di abbattere i muri, le biblioteche, le accademie, creando così una "pars destruens".

Nel 1912 pubblica il "Manifesto della Letteratura Futurista"; parole in libertà.

Nasce una nuova estetica fondata sull'artificialità e sullo splendore meccanico.

Si crea così la "pars costruens".

Giacomo Balla indaga lo sprogionarsi dei lampi luminosi della lampada elettrica; va oltre la natura morta, il paesaggio, il ritratto.

V. Boccioni elabora il "dinamismo plastico", ossia la terza dimensione.

F. Depero inventa il "teatro plastico".

A. G. Bragaglia sperimenta la foto dinamica.

L. Russolo costruisce l'intonarumori.

Nel 1888-1916 Sant'Elia cerca di rispondere a questa sfida pubblicando il "Manifesto dell'Archi Futuro", immagina una città futuro, disegnata con rapide prospettive; la città è rappresentata come il luogo del movimento e della simultaneità (Terragni).

Il sistema urbano di Sant'Elia è ancora pensato unitariamente ed è geometricamente piano.

Il futurismo produrrà altre esperienze, introducendo ovunque lo svilupparsi di nuove ricerche.

Fenomeno radicato nella cultura tedesca, l'Espressionismo fonda la propria ricerca nella presa di coscienza della disperazione della condizione umana.

Si delineano due gruppi i pittori: il "ponte" ed il "cavaliere azzurro".

Il primo gruppo nasce nel 1905 a Dresda e ne fanno parte: Kirchner, Pechstein, Schmidt, Rottluff e Heckel.

I loro quadri propongono immagini di figure umane e di paesaggi urbani estranei a qualsiasi legge prospettica.

La scoperta più importante è la "deformazione".

Il secondo gruppo nato nel 1911, ha come esponenti: Kandinsky, Klee, Macke, Marck.

Prevalgono la liberazione e la volontà di indagare all'interno della stessa struttura della pittura.

La scoperta più importante è l'"astrazione".

Tra tutte le arti quella più importante è proprio l'architettura, strumento per la costruzione di una nuova società; in questa si realizza "l'opera d'arte totale".

L'impegno spinge l'identificazione tra architettura ed urbanistica e spinge l'identificazione del pensare l'architettura come "nuova città", come nuova natura dell'uomo.

Gli archetipi figurativi ricorrenti sono, per cominciare, il "colossale-simbolico"; il riferimento alla caverna, alla fortezza, alla cattedrale, alla montagna, alla foresta.

Poelzig realizza la fabbrica di Breslau e di Luban; progetta la "casa dell'amicizia" a Costantinopoli.

B. Taut immagina un'architettura alpina, progettando cattedrali sulle vette delle montagne.

Secondo archetipo è "il farsi e disfarsi della materia", un procedimento della volontà plasmatrice in un mondo in via di rigenerazione.

E. Mendelsohn, costruisce a Postdam la "Einsteinurm", un osservatorio astronomico per i raggi solari con la forma di una sfinge astratta.

R. Steiner realizza a Dormach il primo e secondo "Goetheanum".

Terzo punto è la "religione dei materiali", ossia viene recuperata la matericità della terza dimensione della costruzione in pietra, mattoni, cemento; ma si riprende anche il vetro, praticato da Taut e Mies Van der Rohe.

Il quarto archetipo è "il segno dinamico nello spazio urbano": architettura e città coincidono.

F. Hoger, progetta la "Chilehaus".

L'angolo si sviluppa in intrecci di linee e piani curvilinei che si modellano con le strade.

Il "Reklamearchitektur" di Mendelsohn ne è la versione più audace e moderna.

La Rivoluzione sovietica del 1917 darà vita ad un cambiamento totale.

Il costruire, edificare, produrre, elettrificare sono le parole d'ordine per vincere la supremazia del capitalismo mondiale.

Il problema principale è quello di abbattere l'avanguardia, nata da pensiero borghese.

Occorre un nuovo linguaggio che esprime la nuova società basata sul lavoro.

Il "suprematismo" di K. Malevic risponde perfettamente a questa esigenza.

Nel 1913 propone il "quadrato nero su nero" che intende il punto di non ritorno; una prima tematica del costruttivismo è la sospensione del vuoto basato sulla legge che abolisce la proprietà privata del suolo; le case sono sospese sul suolo liberato.

Nel 1919 V. Tatlin costruisce il "Monumento alla terza internazionale".

La torre di Tatlin non è più statica, non è vuota ma è dinamica ed ha dei contenuti funzionali e simbolici.

Il monumento vuole essere arte proletaria, ossia di un "artista proletario".

La linea dinamica, la diagonale simbolizza l'umanità liberata.

Bisogna distruggere la città borghese e costruire una nuova città; si vuole rifiutare il modello della città borghese senza però studiarlo a fondo; si avranno così modelli preborghesi.

Si scatena tra il 1928-29 una polemica che si risolverà con tre alternative: i 3 condensatori sociali, la città industriale lineare, il disurbanismo.

Il primo punta tutto sulla formalizzazione dei luoghi del lavoro, della rigenerazione biologica e della formazione culturale dell'operaio.

biologica e della formazione culturale dell'operaio.

Il secondo spiega come la città industriale (1929) progettata da Miljutin segue la logica della "catena di montaggio".

Il terzo tratta di disurbanismo (1929) la "Mosca, città verde" progettata da Ginzburg e Barsc: si ha un decentramento organico lungo le direttrici di libera costruzione che si dipartono da Mosca lungo tutto il territorio.

La città riproduce se stessa.

Simbolo della sconfitta dell'avanguardia costruttivista è la chiusura dello Wchutemas.

In Olanda lo stile è allo stesso tempo la più ferrea delle proposizioni di rifondazione analitica dell'arte.

Per Mondrian l'espressione della realtà pura viene prima dell'esperienza.

Le linee saranno solo la "verticale e l'orizzontale"; i colori sono quelli elementari.

Van't Hoff parte da Wright; le idee di Wright sulla "distribuzione" della scatola coincidono con il De Stijl.

Oud costruisce a Rotterdam il "Caffè de Unie"(1925).

Rietveld progetta la Casa "Schroeder" a Utrecht (1924) e indaga nel rapporto tridimensionale tra la struttura portante, il piano ed il colore.

Van Doesburg, nel 1925, teorizza le conquiste dell'architettura neoplasticista.

La simmetria e la ripetizione-sono respinte.

Anche a livello urbano il De Stijl applica il suo procedimento di scomposizione.

Nel 1927 sulla rivista "I 10" Mondrian descrive la città della circolazione.

Gli strumenti puri del neoplasticismo devono bastare alla riconquista dell'armonia intesa come bellezza.

Ogni singolo elemento è parte di tutto; la città di Mondrian è un continuo fluire di superfici lisce di colore puro e non.

Il dopo avanguardia ha lacerato e reso inutilizzabili i linguaggi noti ed ha tentato di formare codici nuovi.

I maggiori esponenti di questo nuovo linguaggio sono 4: il primo pensiero di un Gropius (1883-1969) è quello di schierarsi sempre dalla parte più avanzata del pensiero occidentale, quindi l'avanguardia.

Nel 1919 prende il posto di Van de Velde alla Hochschule-di Weimar e fonda il BAUHAUS, scuola d'arte applicata basata sui laboratori.

La struttura del Bauhaus è a blocchi: i laboratori (è un blocco completamente nero) in quanto vetrato, la presidenza, e la "cella" dove lo studente può continuare a fare le sperimentazioni.

Il blocco dei laboratori è staccato da terra con un fascione; la parete non ha nessuna funzione portante; l'architettura viene intesa come costruzione.

Nel 1928 lascia il Bauhaus in quanto gli era servito solo come studio, come propaganda, per dedicarsi poi alla vera e propria progettazione.

Gropius si trasferisce a Londra dopo il 1933 quando viene chiuso il Bauhaus in quanto la cultura moderna era arte degenerata.

Dai 1936 al 1939 progetta molte case non ottenendo però più lo stesso risultato: "Villane College" di Impington, le case a Lincoln, a Pittsburg.

Le opere di Mies Van der Rohe (1886-1969) si possono riassumere nel segno della sintesi, della perfezione tecnica e della laconica stringatezza.

Nel 1911 progetta la "Casa per Perls" e dimostra subito l'interesse per la perfezione costruttiva.

Aderisce all'espressionismo facendo maturare così la sua architettura.

Nel 1922-23 "l'edificio per uffici" in cemento armato; maglia a doppi pilastri, regolare e le lastre di cristallo chiudono il blocco.

Nel 1926 progetta la "Casa Tugendhat" a Brno.

La razionalità universalistica di Mies è la chiave che gli consentirà di entrare nei processi produttivi del nuovo mondo.

Per Le Corbusier (1887-1965) bisogna ricomporre ciò che è spezzato attraverso un'ampia ricognizione.

La sua sarà un'architettura solare.

Il suo programma ha come base "l'Esprit Nouveau" (è l'ascolto dello spirito del tempo che rende possibile ricominciare a scrivere di un nuovo linguaggio).

L'arte è basata sull'eccezionale, sul riordinamento del caos attraverso la geometria pura.

La tecnica per Le Corbusier rappresenta le forme dello spirito, la natura deve essere studiata in quanto architettura, il quotidiano è l'universo degli oggetti d'uso e la storia è la storia è la grande maestra.

Lui vede l'architettura come "pura creazione dello spirito".

Nei primi anni '20 comincia a progettare "la città per 3 milioni di abitanti", dei "grattacieli cartesiani di 60 piani per 200 m di altezza".

Le "immeuble villas" è un edificio a ville sovrapposte; le singole cellule hanno forma ad L aperta su un terrazzo-giardino a tutta altezza.

Nel 1923 progetta la "Maison Jenneret la Roche", nel 1925 il "Padiglione dell'Esprit Nouveau", nel 1929 la "Ville Savoye" a Poissy, nel 1927 12 Villa Stein. Con questi esempi di case Le Corbusier mette a punto i 5 principi della sua architettura:

PILOTIS, TETTO-GIARDINO, PIANTA LIBERA, FINESTRA A NASTRO, FACCIATA LIBERA.

La casa è sospesa, liberata dal terreno; la copertura piana ripropone le condizioni di natura; gli ambienti hanno una disposizione liberatoria; la finestra in lunghezza illumina di luce continua gli spazi interni; la facciata diventa disponibile ad ogni sorta di bucatura.

Inoltre introduce in queste case 2 concetti: gli oggetti a reazione poetica (i 4 punti descritti prima) ed il percorso architettonico che attraversa tutta la casa.

I pilotis in cemento armato assumono una forma scultorea della linea ondulata.

Saranno proprio i pilotis a liberare la "Ville Radieuse" dal suolo dando più spazio a verde.

Alla base dell'architettura di F. L. Wright c'è un particolare uso del vetro, della pietra e dei mattoni e la geometria elementare.

La sua architettura non è futurista, ma è come un'annunciazione del futuro e si basa su un utilizzo concreto della struttura.

Vennero distrutte due opere, il "Midway Gardens" di Chicago (1913-14) e "l'Imperial Hotel" di Tokyo (l'esotismo).

Il senso di potenza e capacità di aderire allo scenario naturale che lo lega alla tradizione maya lo ritroviamo nello "Hollyhock House" (1916-21) a forma di piramide tronca, nell'"Ennis house", nella "Millard house" (1923-24) e nella "Freeman house" (1924).

Il tema dello spazio mobile e leggero o meglio la tenda indiana è la colonia estiva del lago Tahoe (1922-24).

Il deserto con i suoi ampi scenari dall'infinita linea orizzontale, crea un'architettura fatta di pietre naturali, legno e tela: l'"Ocatillo Camp" (1927) ed il "Taliesin West" (1938).

Wright rimetterà in questione il tema della modernità e quindi del progetto misurato ai ritmi ed alla tecnologia della macchina; si svilupperà la potenzialità spaziale derivata dalla struttura in oggetto e dal superamento della cornice.

Un esempio è la "casa Kaufmann", la casa sulla cascata (1936) che Wright contrappone alle case di cartone, il "Johnson Wax Building".

La Bear Run emerge nella continuità paesistica, uno spazio privo di forma.

Ritournerà alle "Usonian House (U.S.A.)", anni '30, piccole residenze per la classe media in materiali naturali, legno, muratura, acciaio, vetro, al posto del cartone europeo.

Nel 1933, la "Stuges House", la "Rosenbaumhaus" (1933) e la "Jacobs House" con riscaldamento a pavimento.

5.

LA DIFFUSIONE E LA CRISI DEL MODERNO

Agli inizi dei '900 si ha l'invenzione dei grattacielo, che diventa il prototipo di grandi Holdings finanziarie.

Con Saarinen arriverà a New York la versione europea dell'Art Decò.

Coniuga l'istanza al rilancio decorativo con la simbologia dell'edificio-montagna, della piramide scalare.

Nel 1930 W. Van Alen progetta il "Crysler Building".

Nel 1931 Shreve, Harmon e Lamb erigono "Empire State Building" di 80 piani.

Il "Rockefeller Center" di Hood si propone come svolta urbanistica: il grattacielo non è isolato e cerca d'integrarsi con il resto della città.

Il problema della casa popolare per le classi operaie a Vienna viene risolto tra il 1923 ed il 1934.

Seitz sindaco della città, fa partire l'iniziativa nel 1923: il modello base è una casa in linea, con muro di spina centrale e appartamenti minimi.

Gli Hofe sono dei vasti cortili con giardini entro i quali collocare i servizi comuni come bagni, uffici, palestra, etc.

Con questi grandi blocchi operai dislocati in periferia si cerca di dimostrare che l'uomo urbano è il "lavoratore".

Autori di questo programma sono più di 100 architetti come Hofmann, Loos, etc. Winarskyhof (1924-26) di Behrens, Hofmann, Wlack, Franck: 4 corpi di fabbrica di 7 piani con strada sottostante che evidenzia i portali sui quali sono sospese le abitazioni.

Tra il 1925 ed il 1935 si crea il dibattito europeo sul movimento moderno; si cerca una nuova oggettività ossia si parte dal reale; non si parlerà più di casa ma di alloggio.

Il "Weissenhof Siedlung" è la dimostrazione della convergenza degli aspetti poetici e razionali del movimento moderno.

In questa occasione Le Corbusier formula i 5 principi.

Nel 1928, a La Sarra 2, si tiene il primo congresso internazionale di architettura moderna: il "CIAM".

Le Corbusier sarà il protagonista indiscusso insieme a Gropius.

Formulando i punti della carta di Atene (1942) vengono definite le 4 funzioni degli insediamenti umani: ABITARE, LAVORARE, RICREARSI, CIRCOLARE.

Hitchcock e Johnson nel 1932 rilanciano il "Movimento Moderno" con una mostra chiamata l'"International Style": propongono il movimento moderno come stile chiaro, semplice e convincente.

Scelgono 4 figure carismatiche come Le Corbusier, Gropius, Mies van der Rohe, Oud; gli elementi chiave sono il volume, la regolarità, l'eliminazione della regolarità applicata.

In Italia il Movimento Moderno si fa strada con il "Gruppo 7" costituito da Terragni, Pollini, Figini, Larco, Rava e Libera.

Alla base del loro pensiero c'è la consapevolezza di un allontanamento dall'avanguardia, dal futurismo.

Lo "spirito nuovo" deve basarsi sulla logica, sul rigido costruttivismo.

Nel 1931 si crea il MIAR (Movimento Italiano Architettura Razionale).

Piacentini si adopera per ostacolare quello che gli pare un eccessivo sbilanciamento dell'architettura razionale.

Pagano volge una critica ostinata contro le cadute di potenziale rispetto ad un rinnovamento.

Persico chiarisce sin dal 1933 i limiti dell'architettura razionale italiana.

Terragni elabora un'architettura capace di sopravvivere ai tempi e di imporsi a distanza.

Nel 1928 costruisce il "Novoconum", casa (lunga) di appartamenti.

Nel 1932-36 la "Casa del Fascio" dove non esiste distinzione tra i vari componenti decostruttivi.

Libera realizza nel 1933-34, il "Palazzo Postale a Porta San Paolo"; i materiali usati sono l'alluminio ed il vetrocemento.

Nel 1938-40 la "Casa Malaparte" a Capri e Ridolfi.

Moretti, nel 1933-37, nella "GIL" di Trastevere dimostra di sapere padroneggiare con disinvoltura la funzione di ogni corpo edilizio.

Del 1936 è la Casa della Scherma in marmo bianco.

L'E42 (esposizione universale del 1942) fu sospesa per l'entrata in guerra dell'Italia.

Irucco e le officine Fiat al Lingotto di Torino, in cemento armato.

Nervi, allo "Stadio Berta" di Firenze applica alle strutture in cemento armato il principio della soletta nervata a travi incrociate.

Il funzionalismo organico di Haring è un principio di organicità ed allo stesso tempo di figuratività irriducibile alla geometria euclidea.

Non vi è più un ordine geometrico; l'utilizzo della linea curva è alla base di tutto.

Nel 1916-20 "Villa Romer", "Stazione di Lipsia" nel 1921.

Per Scharoun l'architetto non deve seguire la sensazione, ma la riflessione.

Cerca di cogliere la dinamica dei disordine, liberando il caos creativamente. Dudok segue la corrente del De Stijl e quella del razionalismo europeo.

La scelta della costruzione in mattoni, plastica, le linee orizzontali e verticali, la finestra in lunghezza, la luminosità data dalle pareti in vetrocemento sono i suoi punti.

6.

NEW TOWNS

A seguito della seconda guerra mondiale si ha un quadro di totale devastazione; bisogna ricostruire le grandi capitali europee come Roma, Londra, Berlino, Vienna e poi Tokyo, Varsavia.

Le ipotesi sono: il sistema della grande Londra con le New Towns; il piano è formulato da Cromie e Forshan.

L'idea si basa sui modelli delle città-giardino.

Le New Towns vengono delineate come centri privi di caratteristiche qualificanti.

Secondo punto è il quartiere neorealista italiano, in quanto si ha una presa di coscienza di questa rinuncia dell'architettura, l'impossibilità di tagliare con il fascismo.

L'architettura rinasce in periferia: l'ideologia del borgo.

Il quartiere "QT/8 a Milano e quello a Roma nel Tiburtino".

Terzo punto è il piano di Le Havre di Parigi.

Venne distrutta dai bombardamenti e ricostruita da Perret; la maglia della nuova città è quadrata; l'isolato aperto, l'equilibrio tra le linee orizzontali e verticali, la tecnica dei fabbricati in c.a. costituiscono l'originalità in questa proposta.

Le Corbusier cerca dopo gli anni 30 di reintrodurre l'ordine formulando 3 punti:

1. l'urbanistica (per ampliare i confini)
2. il modulator (legge proporzionale)
3. il linguaggio (deve essere diretto)

Nel 1945 l'"unità d'abitazione", nel 1950 la "cappella di Notre-dame di Haut" a Ronchamp.

Wright porta all'esasperazione le regole geometriche prendendo come figura chiave la spirale.

Nel 1943-59 costruisce il "Guggenheim Museum" con la forma a spirale capovolta verso l'alto, intendendo il museo come una rampa continua tendente ad allontanarsi da New York.

Nel 1952-56 "Torre Price"; applica il concetto della struttura ad albero creando un organismo basato sulla rotazione a 45° di 2 quadrati su 4 pilastri triangolari.

Sempre in questi spiegherà la sua idea di città: "Broadcare City, città territorio a disposizione dell'uomo".

Mies van der Rohe insiste sull'esemplarità del proprio operato; si tratta di adottarlo all'ambiente americano cercando di chiarire le cose possibili, necessarie e significative.

Nel 1948-51 il complesso dei "Lake Shore Drive Apartment" e nel 1955-63 la lottizzazione di "La Favette Park".

Riprende il concetto di pianta libera con la gabbia-acciaio.

Nel 1954-58 il "Seagram Building" è un monolite che si contrappone con la figura astratta del prisma alle simbologie caotiche ed estroverse delle torri newyorkesi.

Gropius si caratterizza nella capacità di ascolto, lavoro di gruppo; fonda uno studio associato: il TAC.

Le sue opere: "ambasciata USA ad Atene", il "grattacielo Panamerican", la "città universitaria a Bagdad".

Nel 1956 la "casa in linea per l'Interbau"; nel 1972 il Bauhaus, pianta aperta e profilo seghettato.

Mendelsohn trae, vivendo a San Francisco, 2 modi di pensare e progettare.

Nel 1950 "Casa Russel", nel 1946-50 "Ospedale Mamoide".

Neutra ha una stesura astratta degli spazi; nel 1946 "Villa Kaufmann", nel 1952 "Goodman House", nel 1957 "Chapela Jolla".

Per Scharoun l'architettura coincide con l'uomo.

Nel 1956 vince il concorso per l'Auditorium della Philharmonie accanto al muro di Berlino.

Nel 1951 la "Scuola elementare di Darmstadt", nel 1956 "Liceo di Lunen", nel 1960 "Marl" vista come casa-scuola.

Aalto è il primo architetto che costruisce in tutto il mondo.

Con Aalto si dimostrerà che il linguaggio dell'architettura moderna si diffonde oltre le frontiere culturali ed i confini nazionali.

Nella "Villa Marea" si esalta l'idea di una nuova spazialità.

Nel 1955-58 il "Kulturitalo" di Helsinki, centro culturale delle organizzazioni operaie.

Nel 1956-59 la "Maison Carrè", nel 1959-71 il "palazzo della Finlandia Helsinki", immenso edificio costruito con marmo di Carrara; la pianta è un ventaglio aperto.

L'auditorium è incompiuto.

7.

CONDIZIONE MANIERISTICA

Sotto la guida dei maestri che realizzano le loro ultime opere si diffonde nel mondo una condizione nuova.

Nasce il manierismo.

Il Giappone riesce a seguire lo sviluppo economico e di modernizzazione senza perdere le proprie radici; quindi tutto il rinnovamento avrà come base lo sfondo della città antica.

Kenzo Tange progetta il "Centro della Pace" ad Hiroshima nel 1949-56; nel 1960 il municipio di Kurashiki.

Tange basa la sua architettura sul concetto di Mitate (forma archetipo).

Nel 1962-64 progetta il "Palazzotto dello sport" di Kakamatsu, è un'arca in cemento armato sorretta da sostegni troncoconici.

In Inghilterra la generazione del '47 tende a riassumere il moderno in un "neo-brutalismo".

I punti sono 4:

- leggibilità della pianta,
- chiara esibizione della struttura
- forte caratterizzazione dell'immagine,
- apprezzamento dei materiali (così come sono).

Tra i vari architetti: Smithson, Ladsun e Stirling.

Il Brasile si sviluppa sotto l'impulso di Le Corbusier.

Niemeyer collabora con Costa nel 1936 alla costruzione del "Ministero della Sanità", su un'idea di Le Corbusier.

Bo Bardi e Pier M. Bardi progettano il Museo di San Paolo (1957-68), è una sfida alla statica usuale ed estetica degli edifici.

È un gigantesco cassone sospeso a 4 piloni in c.a.; viene utilizzato il beton-brut.

Lo stile che si afferma con maggiore capacità è l'International Style; ci si basa su una ripetitività e soluzioni compositivo disarmanti.

Ciò garantisce rapidità di progettazione ed esecuzione.

In Svizzera opera "l'atelier 5" di stile lecorbusiano.

Nei paesi Scandinavi permane il filone empiristico (progettazione assai libera e pittoresca).

In Svezia si segue il modello delle "New Towns" creando degli isolati aperti.

In Australia John Utzon progetta l'"Opera House".

La condizione manieristica si baserà sulla volontà di sperimentare possibilità espressive escogitate fino in fondo.

Tre architetti baseranno il loro stile su questo pensiero: Rudolph progetta l'"Highschool of Sarasota" (1958), nel 1960 la casa "Milan Jackson Ville" (indifferenza tra spazio interno ed esterno).

Saarienen progetta il "Technical Center a Warren", lo "Stile College Yale" nel 1962 ed il Terminal Twa a New York.

Johansen nel 1968 edifica il "Clarck University Library" ed il "Mummers Theater Oklaoma City" nel 1968.

Vengono adottate tecnologie fantascientifiche, accelerazione dei tempi di percorrenza, impatto scenografico come il piano di Tokyo di Tange.

I giovani giapponesi del "gruppo metabolism" offrono numerose varianti di questa visione futuristica: Isozaki, "città aerea" (1962); Kurokawa nel 1966 progetta l'"aelix city".

Un altro filone del town design è quello metaprogettuale.

L'ipotesi ricorrente è il piano-progetto, che cerca di unire architettura con urbanistica.

In Italia il CEP del 1959 di L. Quaroni e Co., il Centro direzionale di Torino sempre sotto la guida di Quaroni e Samonà.

Nasce l'idea dei Centri Direzionali.

I razionalisti sono: Aymonino, Chiarini, De Feo, Melograni; gli organici: Scarpa, D'Alivo, Pellegrin; i puristi astratti: Nardi; gli astratti espressionisti: Delzi, Bardeschi.

Michelacci coglie la forza delle strutture statiche affidate ai materiali naturali per impiegarli al ferro ed al cemento.

Nel 1947-53 la Chiesa di Collina

Nel 1961-63 Osteria del Gambero Rosso a Collodi.

Finora si era pensato che la tradizione del nuovo fosse legato ad uno stile che aderisse allo spirito del tempo, dalla "funzione alla forma".

Per Kahn l'architettura si basa sullo stretto rapporto tra storia e Le Corbusier, in quanto la storia contiene tutti i frammenti delle forme possibili che vengono modellate grazie al "design".

Si ha un ribaltamento dell'International Style e le immagini più significative si sviluppano nel mondo orientale (India) come Le Corbusier.

Le opere di Kahn tendono alla chiusura ed alla complicatezza interna, lasciando all'esterno una chiara idea forma.

Nel 1951-53 progetta la "Galleria d'arte Yale".

Si ha un'iterazione del quadrato per la pianta dell'edificio; volumi platonici trattati a "beton-brut".

Progetta nel 1959-69 il "Salk Institute" a la Jolla; si ha un superamento del rapporto deterministico tra funzioni e forme.

Nel 1957-65 i "Richards laboratories" alla Pennsylvania University: spazi e volumi raccolti in torri a base quadrata.

Progetta inoltre il "centro governativo Bangladesh" nel 1962.

Nel 1962-74 l'"Istituto dei quadri amministrativi" di Ahmedabad; Kahn costruisce un ambiente senza tempo, nè mutazioni; cubo e cilindro, centralità, monumentale simbologia, figure a triangolo, finestre circolari o lunate, strutture statiche basate sull'arco romano.

Nel "Kimbell Art Museum" riprende il discorso fatto per i laboratori.

Nella "Biblioteca Exter" crea un volume cubico, un grande vaso centrale con il segno ermetico della x.

Per Venturi si può parlare di modernità a patto che diventi cultura di massa, che si rivolge alla middle class.

Venturi stacca ogni singolo elemento dal suo contesto e lo "ribattezza" con gli occhi del suo possibile fruitore.

Cerca di imparare ad amare l'esistente in quanto siamo stati noi a crearlo; la sua è un'architettura sull'ambiguità.

Per lui l'architettura ha il compito di vivificare lo spazio urbano, il contesto.

Nel 1962-64 costruisce la "casa per la madre" con il timpano sacro del tempio; si ha una simmetria all'ingresso infranta subito dopo dalle finestre e dall'interno dell'abitacolo.

La "Brant House", l'"Allen Art Museum", il prospetto è un muro di mattoni rossi e gialli alternati a forma di scacchiera.

I "Five Architects", che progettano negli anni 70 sono: Eisenman, che afferma che ciò che è pura convinzione può diventare logica autonoma; il suo vocabolario purista serve anche a spiegare il suo concetto di spazio in quanto distanza tra oggetti.

Hejduk inventa un'estetica dell'interruzione; nel 1982 progetta la "Casa dell'IBA" a Berlino.

Gwathmey insiste anche lui sul purismo.

Graves studia il mondo della finzione, proiettando gigantografie sulle pareti delle sue case.

Nel 1967-70 "Casa Hanselman", nel 1969-70 "Benacerraf House Addition" dimostra che si può instaurare un rapporto tra pittura e architettura.

Meyer adotta una lettura strutturalista dell'architettura; teorizza i principi di base (come Le Corbusier) e sono: "struttura, percorsi, luogo, accesso, programma edilizio"; l'edificio deve racchiudere insieme questi elementi.

Nel 1965-67 la "Casa Smith" nel Connecticut; la "Casa Douglas" nel 1975-79; "Athenaeum" a New Armony.

Alla fine degli anni '70 viene annunciata la condizione post-moderna; il termine deriva dalla terminologia dell'analisi sociologica di 2 studiosi: Bell e McLuhan, "la società della comunicazione di massa si basa sul pluralismo".

Smith, Portoghesi, l'architettura della nostalgia di Aldo Rossi.

Nel 1970 Le Witt, artista americano appartenente alla "minimal art", in una galleria di Tokyo crea un ambiente formato da 4 pareti; i pannelli forati vengono riempiti con pezzi di carta colorati e arrotolati.

I concetti del minimalismo sono: matericità, povertà, concettualità.

Per Gregotti il minimalismo riguarda anche l'aspetto geografico, la tecnologia; si ha una ricerca delle relazioni e dell'unità originaria della geometria delle case. Lo studio di Tadao Ando si basa su una ricerca figurativa che coincide quasi completamente con le intenzioni della „minimal art“.

Riprende il concetto di vuoto della filosofia orientale: pensare l'architettura è più importante che costruirla.

Alvaro Siza riconduce l'architettura contemporanea ai principi elementari, ad una semplificazione geometrica; quasi un contributo ai valori del mestiere antico e dei materiali della tradizione.

Altri architetti sono: il gruppo Site, Isola, Gabetti, Ambasz; loro si preoccupano più della parte naturale di una visione quasi surreale della natura.

Nel 1969 "residence Ivrea" (Gabetti e Isola), nel 1982 gli "uffici di Alba".

I Site progettano in modo più graffiante: catene "magazzini best".

L'"high-tech" è il modo di costruire utilizzando le tecniche più evolute del cemento armato e soprattutto acciaio e vetro.

L'high-tech, ha cominciato la propria vicenda con l'architettura del ferro nell'800 (Crystal Palace).

Da Paxton, Eiffel, Behrens, Taut, Otto fino a Piano e Rogers, autori del "Centro Pompidou" a Parigi.

È un gigantesco contenitore tecnologico che esibisce esternamente tutti gli apparati meccanici ed impiantistici dai vivaci colori.

All'interno i piani si presentano svuotati per creare un libero succedersi degli allestimenti.

Viene recuperato uno spazio della città: la galleria.

Rogers sviluppa la propria attenzione verso il meccanismo tecnologico esibito nei Lloyds di Londra.

Jean Nouvel inaugura a Parigi la "Fondation Cartier" nel 1993; costruzione in tutta trasparenza; nel 1982 progetta l'"Institute du Monde Arabe".

Calatrava riprende la teoria dell'organicismo tettonico; la stravaganza, l'obliquità, la complessità rientrano nelle sue fabbriche.

Nel 1994 progetta la "stazione per il Tgu" a Lione; nel 1994 il "ponte Gurtic" sulla Senna, ed il "Ponte Stazione" Alameda Valencia.

Nel 1983 viene bandito il concorso per l'area del peck a Hong Kong; il primo premio viene vinto da Zaha Hadid: il progetto è un susseguirsi di rampe sospese e di piani protesi a galleggiare.

Il decostruttivismo è una "scomposizione della scomposizione" tale che nel progetto non sia riscontrabile alcuna legge di ricomposizione.

Si studia la continua metamorfosi del progetto.

Riassume due movimenti antitetici: la scomposizione costruttivista (De Stijl) e l'integrazione espressionista.

L'approccio di tutti gli architetti aderenti a questo nuovo filone è di carattere intuitivo e di contraddizione: ragionare sulla società opulenta ed allo stesso tempo negarlo o criticarlo.

Frank Gehry basa il suo ragionamento sull'esuberanza e ricolloca spezzoni trovati che accomuna intellettuali e gente comune come l'"Aerospacé Museum di Los Angeles" (1983--84).

Zaha Hadid progetta la "Stazione dei pompieri" a Basilea ed è la sua opera più importante; vi è una dinamica della percorrenza che si immette nel traffico urbano.

Nel 1987-93 un edificio per appartamenti all'IBA di Berlino; si riscontra la validità della soluzione tipologica.

Behnisch progetta l'"Istituto Hysolar" (1986-87); lo scollamento degli elementi conserva una fondatezza etnologica; vi è anche un approccio di tipo concettuale studiato da Tschumi ed Eisenman.

Eisenman adotta la teoria della distorsione, la rotazione a 30° e 45°.

Nel 1993 progetta infatti il "Maxreinhardt Haus" a Berlino: un grattacielo che si riavvolge su se stesso; il grattacielo non definisce la sua fine in quanto attraverso sfaccettature deviate ritorna a terra, creando uno spazio interno tra i due corpi che, a loro volta, si discorgano l'uno nell'altro.

Nicolin ha denominato il nuovo architetto del futuro: l'architetto multinazionale.

Giappone, Berlino, Parigi, etc. vivono in primo piano questo cambiamento con il susseguirsi dei vari architetti.

Alla base di questo concetto vi è una sorta di pluralismo.

In Malaysia si ha una architettura dell'ibridazione: il tema della nave vista come galleggiante, città ideale della tecnica moderna.

Erskine recupera questa immagine biblica dell'arca.

Nella periferia di Londra, costruisce una stazione della metro che si incaglia tra uno snodo della sopraelevata, un'edilizia informale, un involucro rivestito in scaglie di mattoni spezzati issato su pilastri portanti.

ARCHITETTURA NUOVA

Edifici dell'architettura eclettica.

Fenomeno delle esposizioni, fenomeno dell'800!

Piazze che oggi nelle città sono diventate gallerie di passaggio.

La piazza oggi è una rotonda di traffico e non più un luogo di riunione per scambio di prodotti o scambi sociali.

Alcuni capisaldi del rinnovamento architettonico sono proprio coincidenti con le esposizioni, le mostre, edifici nuovi con tecnologie moderne.

Uno degli aspetti sbagliati che hanno i progettisti del "1800" è quello di non tenere conto dell'evoluzione della tecnologia.

PARIGI → TORRE EIFFEL

LONDRA → PALAZZO DI CRISTALLO

che furono adibite a mostre.

Uso di strutture portanti a vista.

Altro problema importante è uno sviluppo in lunghezza, caratteristica tipologica, senso del decoro della città attraverso le stazioni ferroviarie.

Accoglimento del visitatore.

Altri edifici pubblici sono caratterizzati da altre caratteristiche.

ARCHITETTURA OTTOCENTESCA

Movimenti nazionali.

Spunti distinguibili a livello di nazione.

Aspetti particolari nell'ambiente francese.

Nel "1750 + 1850" in Francia si usa per i temi religiosi l'architettura neogotica.

Dopo la metà del 1800 erano degli edifici abbandonati, sono dei monumenti in disfacimento.

Si tratta di grossi oggetti che avevano un peso notevole, come simbolo.

Si instaura un ufficio per l'ispezione generale dei monumenti in abbandono per riportare questi edifici dell'architettura gotica a una certa dignità storica, riappropriarsi del proprio passato.

Gli ispettori erano: MERIME' e VIOLET-LE -DUC.

Riprendere in considerazione l'architettura gotica voleva dire riprendere in mano tutti gli elementi stilistici e riproporli all'ambiente, toglierli dall'obsolescenza.

CRISI ACCADEMICHE:

- Il decoratore non usciva preparato dalla scuola, quindi era rifiutato dalla società.

SITUAZIONE IN GERMANIA (1750 ÷ 1950)

CLASSICISMO ROMANTICO

Forma di espressione architettonica che predomina fino al 1850 che riesce a formare una unità del gusto e ha un grosso influsso su aspetti come l'espressionismo.

Il classicismo romantico recupera dal periodo post-rinascimentale tutta una serie di problemi all'ordine della costruzione, problema di proporzioni.

Dalla loro convergenza nasce il classicismo romantico.

E' una combinazione di apporto irrazionale all'architettura classica.

Uno degli architetti più interessanti di questa fase è VOM KENZE.

INGHILTERRA

Poco condizionata per l'espressione architettonica. Questo riferimento risale circa al "1840" che propone il ricorso all'architettura neogotica con POEGHIN.

Nasce con rottura in polemica con il classico.

Nel 1850 l'architettura neogotica viene ad assumere una serie di annotazioni che la fanno completamente nuova.

Il ricordo della cattedrale gotico non è una copia, ma prende dalla cattedrale alcuni elementi, alcuni modelli, alcuni stili per riproporli in un qualcosa di nuovo.

Usa la policromia (uso vivacissimo del colore nell'architettura).

Accentuazione degli spigoli (quindi non è più una architettonica neogotica, sul piano formale si pone come un discorso innovatore).

ART NOUVEAU

CARATTERI GENERALI :

- 1) RAZIONALITA' COSTRUTTIVA
- 2) SPIRITO DI INVENZIONE DI NUOVE FORME
- 3) CONTINUITA' DI STRUTTURA E DECORAZIONE
- 4) ADEGUAMENTO DEI MATERIALI
- 5) ESTREMA CURA DEL PARTICOLARE COSTRUTTIVO

ART NOUVEAU

JOEDICKE

Verso il 1900 si sviluppano in BELGIO - FRANCIA - OLANDA - AUSTRIA - GERMANIA, dei movimenti che pur essendo diversi tra loro hanno in comune il rifiuto degli stili architettonici passati, e la ricerca di nuove forme ornamentali che siano espressioni del loro tempo.

Col tempo si poneva il problema che andava al di là del semplice ornamento architettonico, incominciarono a formarsi dei principi fondamentali di tutta l'attività edile.

Artefici di questi principi furono:

- VICTOR HORTA (BELGIO)
- OTTO WAGNER (Austriaco)
- VAN-DE-VELDE (Belgio)
- LOOS
- VIOLLET-LE-DUC (FRANCIA)
- BERLAGE (Olandese)

Nell'Europa Occidentale si denota un programma di un nuovo movimento ART NOUVEAU "(ARTE NUOVA)", un programma di ricerca nuova, che fosse libera da ogni legame storicizzante.

Ogni stile nuovo è sorto gradualmente da quello precedente in quanto nuove costruzioni richiedono nuovi materiali, nuove esigenze umane di vita, e quindi mutamento delle forme edilizie.

Sorgono ora case d'abitazione impostate su una concezione diversa. soluzioni libere e asimmetriche, libere successioni dei vani e non più case con facciate monumentali e simmetrie varie.

L'ART NOUVEAU incomincia a nascere in INGHILTERRA (1830 + 1890) con:

- X- WILLIAM MORRIS
- X- RUSKIN
- X- WEBB (fece la RED HOUSE, la casa rossa)

JOEDICK (continua)

Ambedue cercano di contrapporre alla decadenza formale del loro tempo la chiarezza di sobri lavori artigianali e la bellezza dei materiali naturali.

Il significato architettonico degli sforzi in INGHILTERRA è di ricercarsi nell'affermarsi di una nuova concezione della casa d'abitazione, che viene vista ora come un organismo che si sviluppa dall'INTERNO VERSO L'ESTERNO.

Il centro della casa è costituito da un salone, e intorno al quale sono raggruppati in ordine libero gli altri vani.

Si abbandonò la costrizione di disposizione assiale, la rappresentanza monumentale esteriore.

Incominciò ad apparire un altro architetto BELGA, ovvero (1890) HENRY VAN DE VELDE, incominciò a seguire MORRIS e RUSKIN.

VAN DE VELDE svolge la sua attività in Germania.

Incontriamo VICTOR HORTA, BELGIO.

Questi nel 1893 la casa d'abitazione nella RUE TURIN, in questo edificio ha usato il ferro con molta rigosità. (casa TASSEL)

In AUSTRIA abbiamo OTTO WAGNER, le cui costruzioni erano state fino ad allora influenzate dal barocco.

Nel 1894 incominciò in lui a maturare una trasformazione completa delle idee e dei concetti.

Negli edifici incominciò dopo il 1894 a curare l'ornamento.

Accanto a OTTO WAGNER operò a VIENNA ADOLF LOOS in cui i concetti erano protesi verso il lontano futuro.

Mentre OTTO WAGNER non rinunciò mai completamente all'ornamento, LOOS lo ripudiò fin dall'inizio e lo attaccò con violente polemiche.

Le sue costruzioni spogli di qualsiasi ornamento, hanno solo una semplice forma stereometrica, rinuncia dell'ornamento.

N.B. Il programma di WAGNER è analogo a quello dei Belgi e delle scuole di GLASGOW: la nuova architettura deve liberarsi, sta operi imitazione e tenere conto delle condizioni tecniche moderne e dei nuovi materiali (C.A., Acciaio).

JOEDICKE (continua)

Con forme cubiche elementari LOOS metteva in evidenza il rapporto tra le aperture a vetri (finestre) e la parte chiusa, era su questo che si basava il suo modo di costruire.

In OLANDA abbiamo BERLAGE, il quale postula la chiarezza, e l'autenticità del materiale.

Berlage è dell'avviso che bisogna creare cose naturali, senza una veste che ricopra le fattezze del corpo. (GEOMETRICA)

Con Berlage l'edificio comincia ad acquistare una forma cubica mentre la parete diventa la superficie nella quale si inseriscono ordinatamente i singoli elementi architettonici.

Nel salone interno della BORSA di Amsterdam, Berlage usa il mattone e la pietra conca, il contrasto tra questi due materiali e le arcate sui pilastri costituisce un bel esempio di architettura.

Infine abbiamo lo spagnolo ANTONIO GAUDI, il quale si dedica con passione allo studio di forme organiche riprese direttamente dalla natura. Egli si spinge verso la struttura interna della natura, tralasciandone l'aspetto esteriore.

PROGETTA LA CASA «MILA» a Barcellona

I suoi progetti erano soprattutto in pietra, con invenzione plastica, opere conformi organicamente concepite.

Non va trascurata la componente neogotica, analogamente ad HORTA, anche GAUDI fu influenzato dalle teorie di Viollet-Le-Duc. Il maggior contributo dato da Gaudi non sarà di carattere strettamente edilizio, architettonico dato all'ART NOUVEAU, ma quello di carattere decorativo, una fantasia dispartita ha ricavato figure irrefutabili -

⑧

La stessa cosa possiamo dire per l'Americano SULLIVAN (Americano), tendenza all'ART NOUVEAU non nell'Architettura, quanto nelle sue opere d'arte - il punto di partenza è la DEONAZIONE

SULLIVAN (AMERICA)

Ciò che ci impedisce di considerare
lo stile ornamentale di Sullivan
come un vero e proprio ART NOUV.
è il fatto che nessuna delle sue
creazioni si fonda sul concetto di
asimmetria, ma anche inoltre
nelle sue decorazioni quell'arabesque
energico e vibrante a colpo di frusta
che fu invece dei suoi colleghi

Gli architetti dell'ART NOUVEAU quando lavorarono metallo e vetro si preoccuparono che la soluzione architettonica esprimesse anche elementi strutturali, però questo avvenne più in senso decorativo che architettonico.

I materiali tradizionali, come la pietra, il mattone, persero spesso nelle mani degli architetti dell'ART NOUVEAU tutta la loro fisionomia naturale, essendo stati spesso trattati quasi come creta.

Nel periodo ART NOUVEAU si ebbe un grande interesse per costruire con metallo in vista.

È nel campo delle arti applicate e decorative che l'ART NOUVEAU ha dato il meglio di sé, sia quantitativamente che qualitativamente -

Divisioni geografiche dell'ART NOUVEAU

Movimenti d'avanguardia europei:
(1890-1892) *(1890/1892)*

Al nome belga ART NOUVEAU corrisponde in FRANCIA "ART MODERNE":

✕ GERMANIA	—————→	JUGENSTIL
✕ SPAGNA	—————→	MODERNISSIMO
✕ AUSTRIA	—————→	SECCESSION
✕ ITALIA	—————→	LIBERTY

In Inghilterra nulla, rimase fedele alle posizioni ARTS e CRAFTS.
L'unico architetto dell'Inghilterra che opera è MACKINTOSH.

In Inghilterra la linea e il naturalismo floreale avevano scarse giustificazioni pratiche ed estetiche.

La capitale dell'ART NOUVEAU è Bruxelles (Belgio).

L'ART NOUVEAU rimane un movimento d'élite, decoro dell'alta borghesia, ma robaccia della piccola borghesia.

E' nel campo delle arti applicate e decorative che l'ART NOUVEAU ha dato il meglio di sé, in una produzione notevolissima sia dal punto di vista quantitativo che della qualità.

L'ART NOUVEAU si manifestò fin dall'inizio in diverse tendenze e varianti, coincidente con la distribuzione geografica - culturale.

In Gran Bretagna le vicende dell'arte applicata seguirono un sviluppo diverso che negli altri paesi.

Infatti in Inghilterra vi era già un movimento nelle arti applicate che era il ARTS and CRAFTS (arti e mestieri) e quindi rimase in questo campo.

L'opinione pubblica, in generale, fu contraria all'ART NOUVEAU continentale e fu respinto in tutto il nuovo movimento, ma assume una tendenza particolare inglese.

BRUXELLES

Bruxelles fu la prima città dove l'ART NOUVEAU continentale assume un carattere ben definito.

Il più importante esponente dell'ART NOUVEAU belga fu VICTOR HORTA che nei suoi edifici curava tutti i particolari, l'arredamento e la decorazione interna.

Progettò la casa de TURIN (1892). CASA TASSEL

L'impiego del ferro come mezzo strutturale ed espressivo, caratteristico dell'architettura ART NOUVEAU di HORTA.

⇒ NB [A HORTA va riconosciuto il merito di avere trasportato per la prima volta nel mondo dei volumi e delle strutture la linea serpentinata tipica della ART NOUVEAU, con il suo ritmo a "schiocco di frusta".

Con la MAISON du PEUPLE invece, così in contrasto con il lusso delle case private, HORTA si pone un compito sociale.

HORTA dà una interpretazione vegetale in senso ART NOUVEAU alla struttura metallica.

Dopo la 1^a guerra, Victor ricade ormai vecchio in uno stanco neo-clamoresco, e diventa un avvertito deciso degli innovatori degli anni "20". (Vedi grazie a lui le profitta di Le Corbusier al progetto delle nazioni unite).

VICTOR HORTA

Horta frequenta l'accademia di Bruxelles nel 1881.

La sua prima opera architettonica è la casa TASSEL in via de TURIN a Bruxelles che subito lo rende celebre.

La casa TASSEL ripete un tipo edilizio tradizionale di Bruxelles, un fabbricato incassato fra gli altri, stretto e lungo.

La mano dell'architetto si vede subito esaminando la struttura muraria, i contorni delle finestre in metallo e in legno rivestimento in pietra da formare una buona composizione.

All'interno si sale nell'atrio da una bella scala con gradini in legno sostenuti da una struttura metallica in vista.

Dopo questa casa, HORTA costruisce la maison du Peuple per ospitare gli uffici del Sindacato dei lavoratori socialisti. Questa casa è considerata il suo capolavoro.

La struttura è in acciaio dentro una cassa muraria, con ampi serramenti in legno naturale.

I tratti di muratura, a ricorsi alternati di mattoni e pietra grigia, chiudono i campi vetrali e legano l'edificio all'architettura circostante.

Horta analizza a fondo la tessitura dei suoi edifici, mentre è indifferente all'impostazione distribuitiva.

L'uso dei materiali, il modo di scompartire le pareti, di risolvere i particolari, le giunzioni testimoniano una sicurezza e un carattere eccezionale di HORTA.

L'architettura di HORTA invecchia bene, si ambienta molto bene nel tessuto edilizio della Bruxelles.

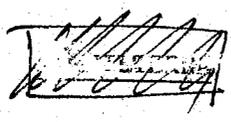
VAN DE VELDE

Il caso di VAN DE VELDE è diverso da quello di HORTA, fin dall'inizio egli si propone di mettere in chiaro i fondamenti del movimento, di formulare le sue esperienze e di mettere a punto un sistema generale di progettazione.

La prima occasione di VAN DE VELDE è quella di cimentarsi nell'arredamento.

Contemporaneamente comincia l'attività di teorico e propagandista.

VAN DE VELDE è senza dubbio un maestro delle idee chiare, con grandi capacità organizzative, animatore, ha saputo suscitare negli altri, grande interesse.



Nel 1840 vi è un ricorso all'architettura NEOGOTICA con POEGHIN.

Nasce con rottura in polemica con il classico.

Nel 1850 l'architettura viene ad assumere una serie di annotazioni che la fanno completamente nuova.

Il ricordo della Cattedrale gotica non è una copia, ma prende dalla Cattedrale alcuni elementi, alcuni modelli per poi riproporli in qualsiasi di nuovo.

USA la policromia (uso vivacissimo del colore nell'architettura). Si ha un discorso innovatore rispetto al neogotico che è il punto di partenza.

INGHILTERRA

RUSHIN - MORRIS

RUSHIN - MORRIS

Si oppongono alla società industriale contemporanea. Per loro il ritorno al GOTICO deve essere visto come il rifiuto del mondo contemporaneo, una negazione verso la civiltà industriale.

La posizione di MORRIS è simile a quella di RUSHIN, essi si oppongono all'uso di elementi fatti a macchina, che toglie la validità dell'operatore nella costruzione.

Rifiutano l'innovazione tecnologica.

HACKINTOSH ⇒ (scotia) ⇒ Scuola di Glasgow

Si riconosce apertamente l'importanza dell'insegnamento inglese, l'opera di RUSKIN e MORRIS furono i primi che fecondarono l'ART NOUVEAU e provocarono il completo rinnovamento dell'ornamento e delle forme dell'arte decorativa.

Nel campo dell'architettura il Belgio si presenta con alcune personalità di assoluto rilievo del periodo dell'ART NOUVEAU:

→ VICTOR HORTA

→ HENRY VAN DE VELDE

Si tratta di due figure di artisti da collocare su due piani diversi.

ART NOUVEAU IN FRANCIA

In Francia abbiamo abbondante produzione per la presenza di ottimi artisti.

Le vecchie tradizioni artigianali francesi si erano ormai esaurite e non erano più in grado di soddisfare le esigenze dell'alta borghesia.

L'ART NOUVEAU era in grado di soddisfare tutte le loro richieste:

- uno stile elegante da dare all'arte applicata e decorativa (mobili, gioielli).

L'ART NOUVEAU in Francia divenne rapidamente di moda, Parigi e Nancy ne erano le capitali.

A Parigi trionfarono gli aspetti strutturali dell'ART NOUVEAU; a Nancy quello floreale, più vicino al "ROCOCO" francese.

In Francia l'ART NOUVEAU portò a un alto gusto per l'ornamentazione floreale.

PERRET e GARNEIR appartengono al tardo ART NOUVEAU francese.

VIOLLET - LE - DUC

Teorico dell'architettura, architetto e restauratore delle cattedrali di Francia.

Le sue ardite teorie muovevano da una profonda conoscenza dell'architettura romanica e gotica.

Al contrario di Ruskin, Viollet era un sostenitore entusiasta dell'impiego nelle costruzioni delle strutture in ferro a vista.

Viollet ha cercato di creare una forma ornamentale capace di esemplificare le qualità specifiche di resistenza e di elasticità del ferro.

Fu un esponente del movimento neogotico che caratterizzò l'architettura neogotico che caratterizzò l'architettura prima dell'avvento dell'ART NOUVEAU.

PERRET e GARNIER

Affertengono al terzo NOUVEAU -
 Perret ⇒ la casa in Rue FRANKLIN e il
 garage in Rue PONTHEV due capolavori
 Autori sempre abbinati. Architettura francese. del terzo ART NOUVEAU

Uso di materiali:

- cemento armato
- vetro

Hanno fatto scuola a Le Corbusier.

Le loro costruzioni sono tradizionali,

Grande interesse per i materiali da costruzione.

Disposizione del verde tra costruzione e costruzione.

URBANISTICA

GARNIER ⇒ "Cité industrielle"

Architetti classicisti :

- 1) Simmetria
- 2) Ordine
- 3) Uso delle finestre
- 4) Pilastrini e travi

piano urbanistico
 Lotti squadrati e
 ripetitivi meccanici

Il termine ART NOUVEAU è stato usato nel significato più largo possibile, includendovi tutti i movimenti d'avanguardia, europei che sono indicati con ART NOUVEAU (FRANCIA)

- JUGENDSTIL (Germania)
- MODERN STYLE (Inghilterra)
- LIBERTY (Italia)

Tutti gli storici son d'accordo nel constatare che il movimento europeo per il rinnovamento delle arti applicate nasce in Belgio prima che altrove, fra il 1882 e il 1894.

L'influenza dell'Inghilterra è riconosciuta concordemente dai teorici dell'ART NOUVEAU.

OTTO WAGNER

WAGNER ha 20 ^{anni} in più di HORTA, è professore all'Accademia d'arte di Vienna, e afferma la necessità di un radicale rinnovamento della cultura architettonica per metterla d'accordo con le necessità del tempo presente.

Il programma di WAGNER è analogo a quello dei Belgi o della scuola di Glasgow, la nuova architettura, deve liberarsi da ogni imitazione e tenere conto delle condizioni tecniche moderne.

WAGNER intende il rinnovamento del linguaggio architettonico in modo ristretto, non si scosta dagli schemi compositivi usuali, dalle planimetrie simmetriche, ma riconduce preferibilmente gli effetti plastici alla superficie, da disegni ornamentali.

Secondo WAGNER l'artista deve lasciarsi guidare dal suo temperamento. Fra i discepoli di WAGNER troviamo:

- + OLBRICH → definito architetto - pittore
- + LOOS ⇒ stile eulorico levigato
- + H OFFMANN → ~~_____~~

Vienna fu l'ultima città raggiunta dall'
ART NOUVEAU -
 L'art nouveau viennese, a sua volta esercitò
 una forte influenza sulla Germania dopo
 il 1901 -

LOOS

« l'ornamento è delitto »

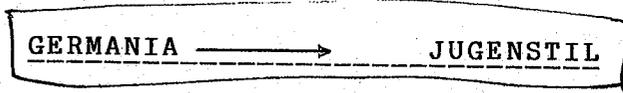
Le vicende e le teorie di LOOS lo tengono staccato dagli architetti viennesi suoi coetanei.

LOOS sostiene che l'architettura e le arti applicate debbono fare a meno di qualsiasi ornamento, considerato come un residuo d'abitudini barbariche.

Tutte le opere di LOOS sono quasi da dimostrazione di questa tesi.

Nelle sue opere LOOS anticipa con l'uso di materiali naturali e la cura tecnologica, una ricerca che diverrà generale nel decennio successivo.

Possono appartenere al TARDI ART-NOUVEAU -



Lo Jugendstil tedesco è caratterizzato da una corrente floreale, infatti le migliori opere furono appunto floreali rivolti alla decorazione e allo ornamento.

La prima fase dello JUGENSTIL attinge soprattutto all'ART NOUVEAU floreale inglese.

Il passaggio dall'ALTO ART NOUVEAU all'ARTE MODERNA attraverso il tardo JUGENSTIL è chiaramente segnato nell'architettura grazie all'opera di Peter BEHRENS.

P. BEHRENS

Come Garnier, Perret, anche BEHRENS con le sue costruzioni si può allacciare al passato e si protendono verso l'avvenire. (TARDO ART NOUVEAU)

Nel suo studio lavorano architetti come GROPIUS e LE CORBUSIER.

Progetta la fabbrica di turbine a Berlino, ed è un vero prototipo dell'architettura industriale: uso del ferro e del vetro, sequenza delle campate.

ITALIA

Il movimento innovatore in Italia assume la denominazione di Liberty o stile floreale.

In Italia il movimento liberty la cui produzione fu piuttosto copiosa appare collocata ai margini di quella europea della quale non ebbe nè la durata nè il livello artistico.

Molte opere ricevettero un'impronta stilistica floreale del tutto casuale e per semplice omaggio alla moda.

I principali architetti italiani di quel periodo furono:

- X RAIMONDO d'ARONCO
- X- Ernesto BASILE
- X- Giuseppe SOMMARUGA → Palazzo Castiglioni' (MILANO) 1901
- X- Gaetano MORETTI

In Italia non si fece mai a uno stile unitario e neppure a uno singolo operoso d'arte esemplare.

LA SCUOLA DI C^HICAGO

Architettura tradizionale americana.

Profilo delle città americane, città denominate da una serie di edifici a torre, alti, la città è diventata estesa a livello di elementi verticali.

Il progresso tecnologico ha modificato la morfologia della città.

Analisi territoriali: i casi di città a torre sono casi isolati (Cicago).

Differenziazioni delle zone abitanti (l'America era una colonia con gente diversa di nazione).

Vi erano i colonizzatori.

L'architettura europea si trasferisce in America.

Diversità delle zone in funzione del materiale locale (foreste,).

Mancanza di manodopera specializzata in America a differenza dell'Europa.

In Europa vi era una tradizione nel costruire, in America invece NO!!.

Tutto questo si legge nell'architettura.

Le tecniche sono primitive.

Il primo tipo di impianto ripropone un po' l'idea del primitivo insediamento medievale che vi era nell'Europa.

Nuclei disposti a scacchiera.

Tutte queste sono condizioni generali, mentre in altre parti vi erano particolari costruttivi di notevole interesse.

Le tecniche costruttive sono semplificative e semplici.

Uso della pietra tenute dal fango.

Questi erano insediamenti di origine di tipo spagnolo.

Il tipo di architettura non ha un riferimento culturale nei confronti dell'origine.

Solo le chiese si diversificano con una propria architettura.

Le case invece sono costruite con un insieme di mattoni, crudi, seccati al sole, con legname per gli orizzontamenti.

Dal punto di vista degli elementi costruttivi siamo veramente scadenti.

Per le fasce di colonizzazione inglese e francese, questo non avviene (Costa Atlantica, Costa del Canada).

L'influenza dei coloni francese è abbastanza scarsa, gli insediamenti sono casuali e primitivi.

I colori Olandesi danno qualcosa in più per quanto riguarda la tipologia delle città per il commercio. I colori svedesi pur non partendo da una impostazione urbanistica vera e propria, hanno portato un contributo alle costruzioni.

I coloni inglesi (VIRGINIA) hanno portato buone cose per le costruzioni. C'è l'esigenza di costruire in modo rapido, quindi la rapidità nelle costruzioni era una cosa sentita.

Le costruzioni che vengono proposte sono sempre costruzioni in legno. Costruzioni avvicinate le une alle altre per lasciare il massimo spazio alle terre coltivabili.

Terreni assegnati a lotti per lavorarli.

Le case di abitazione sono allineate, sono previste a un primo nucleo con camera e un camino, poi c'è l'accrescimento della casa con altre camere.

Dal punto di vista tecnico sono strutture in legno con elementi verticali e orizzontali a incastro con coperture con scatole in legno.

Il discorso della pianta libera, volume spaziale è una delle caratteristiche dell'architettura americana.

Interviene molto il diverso ordinamento SOCIALE specialmente nel SUD dell'AMERICA.

Vi era ancora il latifondismo (piantagioni).

Riflesso del concetto sociale che creerà dei problemi.

ESPANSIONE COMMERCIALE: porta un radicale cambiamento e di conseguenza stacco di tutto questo, non più paese agricolo, ma questo vale solo per il NORD AMERICA.

In questa seconda fase il riferimento all'Europa è molto sentito, cercando di adattarla al modo di vivere americano.

Si formano delle correnti con riflesso culturale a modelli europei.

Riferimento culturale alle nazioni europee.

L'idea della casa americana era quella di funzionalità, niente spazi morti.

WRIGHT

Un rapporto con la città da parte di WRIGHT non è stato tentato. Ama le tematiche della casa di civile abitazione immersa nella natura. Si trova a dover progettare un edificio per uffici. Per lui è un compito molto difficile.

Esegue la propria opera senza inserirla nel tessuto urbanistico.

La sua idea urbanistica è quella di città vivente (grossa visione architettonica come organicità, non ne ha mai avuto essere un pretesto di modello sviluppo urbano).

Le case della prateria sono 113.

Modello figurativo a scala urbana delle esperienze di WRIGHT nelle case della prateria.

Dal 1880 + 1910 fase delle case della prateria (uso dei materiali locali, importanza di queste grandi case, sono ville).

SECONDA FASE : CASE USONIANE

Case a tetti piani, ha un cambiamento di costruire casa a basso costo. Cosa di cui il tentativo non gli è riuscito e non ha avuto buoni risultati.

I limiti della vicenda di WRIGHT hanno risvolti storici, la cultura americana ha avuto un salto in avanti.

Tutti i movimenti architettonici non hanno avuto per WRIGHT alcun effetto, lui è andato avanti senza curarsene.

WRIGHT non ha avuto dei seguaci, ha avuto solo gente, che continua a copiare le sue opere.

Dopo l'esperienza delle costruzioni delle case usoniane, WRIGHT è ritornato di nuovo a progettare case costose per gente ricca.

Quindi possiamo dire che la seconda fase è stato un fallimento.

Tutta l'architettura di WRIGHT è solo per i capitalisti dell'aggettivismo lui si dichiara il "solo".

WRIGHT si isola completamente da ogni dibattito, si è sempre rifiutato anche nel dopoguerra di interpretare i movimenti dell'architettura. Un altro dei problemi di sapere è quello di WRIGHT con i rapporti europei.

Fino al 1930 le opere di WRIGHT non hanno diffusione in Europa. Solo dopo WRIGHT è conosciuto in Europa.

Questo ~~ri~~^{ale} al tempo del dopoguerra.

BAO = Associazione architettura organica

AVANGUARDIE

Sono movimenti che seguono all'inizio del 1900 la seconda fase critica del movimento moderno.

ESPRESSSIONISMO : Nega la società, il mondo, l'arte esistente. Nasce il 1905

PURISMO : Espressione apposta all'espressionismo. E' il movimento di Le Corbusier.

FUTURISMO : Visione della città per il futurismo, architettura urbana.

ARCHITETTURA ESPRESSIONISTA

Discorso sull'avanguardia.

- Espressionismo → storica, di origine tedesca. Comunicazione immediata di sentimenti e di idee. Figurazione al di fuori di quelle che sono le realtà contingenti. Discorso più vasto di quello del movimento d'avanguardia.
- Costruire → è sempre un compromesso tra terreno, materiale, committenza.
- Architettura → comunicazione, comunicare un certo tipo di sensazioni, metodo della comunicazione.

CARATTERISTICHE

Architettura costruttiva che conserva la scala tradizionale della casa. Segno gestuale, si viene a differenziare l'oggetto architettonico dallo spazio unendolo con un elemento di continuità.

Le architetture dell'espressionismo non sono scomponibili per parti, altrimenti perdono il loro gusto.

Bisogna rappresentare l'insieme secondo una prospettiva e assometria.
 Uso materiale: vetro e cemento armato.

COLORE : come finitura dell'edificio per caricare l'edificio, mettere in evidenza alcune parti.

Chiaro scuro e colore per dare l'idea dell'edificio.
 Effetti ricercati dagli architetti nei colori e luce, con relative ombre.

Berlage opera tentativi di urbanizzazione in Olanda ad Amsterdam, è un architetto protorazionalista.

Viene incaricato di allestire un piano di espansione delle zone sud di Amsterdam.

Iniziata nel 1902 la progettazione ha fine nel 1917.

I caratteri del piano di Berlage si possono così riassumere:

- * 1) Impostazione del piano formalista, in quanto esso viene caratterizzato da una ricerca di ordine puramente geometrico;
- * 2) Ricerca attraverso questo ordine geometrico di un senso di grandiosità, di una unità di complesso
- * 3) Soluzione del problema residenziale mediante il tipico rettangolare, con case di 4 piani e giardino interno 50x100
50x200
- * 3) Raggiungimento di una omogeneità architettonica mediante prescrizione di facciate uniformi per ogni blocco di edificio.

Il piano di Berlage venne attuato tra il 1920 e il 1930. Esso servì per realizzare una espansione ordinata e dignitosa.

L'attuazione del piano generale è stata possibile in virtù di due fattori essenziali:

- * 1) La proprietà del terreno da parte della municipalità, cioè l'esproprio di quanto necessario per l'attuazione del piano
- * 2) La presenza di un dipartimento dei lavori pubblici ben attrezzato.

La proprietà comunale del terreno dà a questo organismo una autorità indiscutibile e una piena responsabilità su ogni atto della trasformazione della città.

L'attività urbanistica di Berlage

L'attività urbanistica di Berlage è per vari aspetti la più importante, è ricca di insegnamenti per il futuro, perchè è basata sull'applicazione di una legge generale, quella olandese del 1901 che distingue chiaramente le varie scale di progettazione:

- * 1) Piano regolatore generale
- * 2) piano particolareggiato
- * 3) progetto architettonico

Il primo lavoro urbanistico di Berlage è il piano di ampliamento di Amsterdam sud, finito nel 1917.

Berlage prevede prima un quartiere misto di edilizia densa di rete stradale a motivi geometrici e di edilizia rada con strade curvilinee irregolari, in seguito progetta un quartiere di densità uniforme, appoggiato a una maglia stradale formata dall'intreccio di alcuni motivi simmetrici.

Berlage (1856 ÷ 1934) è considerato uno dei grandi innovatori dell'architettura intorno al 1900.

Aspirò a una conoscenza onesta dei problemi dell'architettura, a un impiego tradizionale dei materiali e delle tecniche costruttive (artigianale).

Rifiutava tutti gli stili storici, ma si sentiva attratto dalla forza delle costruzioni romaniche.

Nel 1915 respinse il rinnovamento città-giardino.

Egli scrisse che il blocco residenziale era l'unico mezzo disponibile finchè non si fosse imposto nell'architettura uno stile originale capace di coordinare in un insieme le case singole.

La posizione negativa di Berlage contro le squallide facciate a schiera tanto comuni al suo tempo, ed è anche contro le città-giardino. In questi suoi progetti egli propone quale rimedio l'uso di una facciata unificata senza ricerche monumentali.

Bisogna considerare Berlage come il padre della pianificazione urbana.

Alla base della concezione di Berlage c'è la ricerca della libertà dell'architettura da ogni pregiudizio.

LA BORSA DI AMSTERDAM

All'interno della Borsa abbiamo una grande sala: si risolve sul piano espressivo nella adozione di elementi medievali e nella trasposizione di questi in termini moderni, mediante un attento uso di nuovi materiali con nuove possibilità costruttive.

Anche nell'attività urbanistica a Berlage si riscontra la compresenza di componenti romantiche e fantastiche, di componenti razionali capaci di organizzarsi come città.

L'impostazione dell'organismo nel rapporto tra i differenziati lati del grande rettangolo, quelli corti costruiti da masse volumetriche individuali, quelli lunghi ritmicamente composti, la torre in posizione asimmetrica sul fronte d'ingresso, il rapporto interno-esterno attraverso le coppie di archi. Il muro della Borsa è una superficie continua, è una espressione nuova della tradizione architettonica olandese.

Prospetti, facciate e finestre sono inserite nella composizione architettonica secondo rapporti geometrici ben calcolati, con controllo modulare.

L'opera di Berlage tra il 1885 e il 1903 è caratterizzata dalla partecipazione al movimento ART NOUVEAU olandese.

Opera di Berlage, nel 1900 è la sede del Sindacato dei lavoratori dei diamanti. I valori espressivi dei rapporti geometrici armonici di questa soluzione si integrano attraverso un attento calcolo della continuità della massa muraria, la torre verticale, l'ampio arco d'ingresso, volumi solidi.

Nelle sue ultime opere, "musei, chiese, piazze", l'equilibrio tra razionalismo e carica espressionista di Berlage si risolve in un momento di partecipazione più intensa alla componente espressionistica sviluppata dalla SCUOLA DI AMSTERDAM.

Berlage ha impiegato il cemento armato come prodotto ausiliario, nascosto in maniera non caratteristica.

Noi abbiamo imparato grazie a Berlage che l'architettura si fonda sulla costruzione e non viceversa.

nel suo miglior periodo, al tempo della costruzione della Borsa, Berlage è veramente un completo architetto, non un "precursore" ma piuttosto un costruttore. Infatti il precursore prepara il terreno per l'avvenire, cosa che può andare bene per Le Corbusier ma non per Berlage.

Egli è un "costruttore", porta delle soluzioni alle necessità immediate.

L'urbanistica di Berlage è stata una risposta morale alla rovina nella società di cui è stata ragione di sdoppiamento di industria e arte.

Berlage è stato un sostenitore dell'immagine urbana chiusa.

Tutti i piani urbanistici da lui disegnati si fondono su questo principio.

Berlage è stato uno dei primi architetti moderni convinto del carattere sociale dell'architettura e dell'urbanistica.

Concatenazione
di piani parziali,
non più strade
diritte e non finire
come avevano fatto
i romani -

LE CORBUSIER

(1887 - 1967)

La casa a basso costo

Le Corbusier negli anni dopo la guerra fù molto vicino ai pittori, la sua pittura fu battezzata "purismo".

~~Dopo~~ ^(costruite con elementi standardizzati) il sistema DOM-INO per abitazioni multiple, case popolari elaborato dal 1914 al 1915, Le Corbusier elaborava il sistema dell'impiego di uno scheletro in cemento armato derivato dalle soluzioni del PERRET, ideali che erano incentrati a quest'epoca sul problema sociologico dell'abitazione a basso costo.

La casa a prezzi bassi veniva riconosciuta sempre più come un servizio pubblico per il quale gli architetti dovevano utilizzare al massimo le loro capacità tecniche.

Nei progetti Le Corbusier vi era una rigida disposizione geometrica, delle facciate del tutto piatte, vi era un rifiuto di tutto ciò che non era essenziale (Vedi LOOS).

Per Le Corbusier è stato importante anche il problema sociale di sviluppare nella costruzione un metodo che potesse rispondere alle esigenze di tutte le classi.

Dal 1920 Le Corbusier incominciò ad allontanarsi dalla pittura "purista" tendendo a uno stile più libero ed esplicito.

La grande crisi internazionale pesò sulla Francia, agli inizi degli anni 25 - "30" in modo più grande che su gli altri paesi, per cui non vi fu qui una successiva ripresa dell'attività edilizia. L'attività di Le Corbusier venne sempre a limitarsi di più. (Fu SOLO TEORICA)

Le Corbusier ebbe la capacità di trasformare la struttura a scheletro in uno strumento di espressione architettonica, questo in relazione ai bisogni e desideri dell'uomo che venivano appunto affiorando. La nuova architettura di Le Corbusier era molto vicina allo stile originale di LOOS.

Il problema dell'abitazione è indubbiamente il perno su cui ruota l'attività tecnica e pratica di Le Corbusier.

20 **CASA «MONOL»** : sistema costruttivo: due pannelli
alti 1 metro vengono collocati uno dietro l'altro
e l'interstizio viene riempito di materiale (Teren) -
Assemblando pannelli di questo tipo si realizzano i
muri - la copertura è in lamiera ondulata -
Possono essere su 1 piano o su 2 piani - 33

Egli ha fissato cinque punti che determinano i rapporti fra architettura e costruzione:

- + 1) Il pilastro, che deve essere lasciato in vista, nello spazio aperto di una abitazione (*Pilobis, spazio libero alla base*).
- + 2) L'indipendenza funzionale dell'ossatura e del muro, anche per le ripartizioni interne
- + 3) La pianta libera
- + 4) La facciata libera che è una diretta conseguenza delle strutture a scheletro (**STRISCIE DI FINESTRE**)
- + 5) Il tetto a giardino, usato per varie cose

Tutti quanti i principi appaiono bene nella Villa SAVOYE del 1930.

Tutte le case di Le Corbusier approntano lo stesso problema, egli si sforza di rendere la casa sempre più aperta, di creare nuovi possibili *raffronti* tra interno ed esterno.

La casa a basso costo a prezzo modesto veniva riconosciuto sempre più come un servizio pubblico per cui gli architetti dovevano utilizzare al massimo le loro capacità tecniche.

Per capire bene Le Corbusier dobbiamo capire due temi-parametri:

① Il primo punto è l'apprendistato con architetti quali Gamier, Perret, Behren, ossia dopo una esperienza protorazionalista, Le Corbusier esordisce come pittore e teorico dell'avanguardia. La dedica al "cubismo", pittura di quel periodo, e il suo passaggio a uno stile architettonico.

"Il volume e la superficie sono gli elementi attraverso i quali si manifesta l'architettura".

② Il secondo punto tema-parametro per studiare Le Corbusier razionalista è quello dell'alloggio minimo. Le premesse sociologiche lo portano ad affrontare un fenomeno già largamente diffuso nella produzione industriale: "LO STANDARD".

Questo deve rispondere a motivi di efficienza, di precisione, di ordine e quindi di bellezza. Lo standard è una necessità economica e sociale. L'architettura della casa minima di Le Corbusier non si rifà alle tradizioni nazionali, ne ad altri modelli diffusi sul continente da altri, ma è collegata direttamente alla realtà "industriale".

"Case in serie". La necessità di abitazione devono esigere una soluzione. Bisognava agire contro l'antica casa che usava male lo spazio, bisogna diminuisce i prezzi di costo.

Bisognava considerare la casa come una macchina per abitare, un oggetto utile. (MACHINE HABITER)

Questo tema, con l'applicazione dei suoi cinque punti (codici) visti prima saranno il suo impegno e lavoro quotidiano.

Un altro tema a cui si dedica Le Corbusier è quello dell'urbanistica. L'urbanistica di Le Corbusier rimane significativa e aderente alla contemporanea civiltà industriale di massa.

Le Corbusier opta decisamente nell'alternativa fra città-giardino e grande metropoli per la seconda soluzione.

In pratica Le Corbusier suggerisce di allontanare gli edifici dalla strada, di distanziarli tra di loro il più possibile compensando questo sviluppo in verticale con ampie zone di verde. Tali immobili devono avere servizi collettivi annessi, come asili scuole, etc....., distanziare le zone industriali con ampie zone verdi dalle zone residenziali con le quali devono essere collegate.

Tutto ciò va giustificato con il fatto che la libertà individuale si realizza solo nella grande organizzazione collettiva.

Al contrario la città-giardino non porta a questo, ma porta all'individualismo, che in realtà è una schiavitù, porta alla distribuzione sociale delle forze collettive, in concreto si oppone alla libertà, porta la distruzione dello spirito sociale.

Gli orientamenti architettonici e urbanistici del razionalismo ribadisce al punto quattro funzioni dell'urbanistica basate su altrettanti obiettivi ed esigenze dell'uomo

- + 1) Abitare
- + 2) Lavorare
- + 3) Circolare
- + 4) Coltivarsi (vita sociale, socializzarsi con gli altri)

Senza l'industrializzazione e normalizzazione delle costruzioni è impossibile una risoluzione economica del problema sociale della produzione intensiva degli alloggi.

Le sue ricerche di una regola lo conducono alla creazione di un MODULOR, scala di misure, basate sulla statura umana, che permette di ordinare il mondo delle forme, architettoniche e non architettoniche e di istituire fra di esse un rapporto che può dirsi umano.

Per capire l'opera di Le Corbusier occorre considerare le condizioni economiche e culturali della Francia negli anni 1910 + 1913.

I principi della sua urbanistica sono chiari:

- 1) Esaltazione del nucleo centrale
- 2) Aumento della densità popolazione Ab/mq.
- 3) Razionalizzazione del traffico:
 - . strade a traffico leggero
 - . strade a traffico pesante
- 4) Potenziamento degli spazi verdi

URBANISTICA

LA VILLA SAVOYE (1928 + 1930)

L'area della casa SAVOYE era completamente isolata. L'abitante della città per il quale la villa fu progettata doveva trovarsi in grado di dare uno sguardo d'insieme sulla campagna, egli doveva godersi il panorama, il sole, godere in tutta calma quella naturale libertà di cui il suo lavoro lo privava.

La villa è un cubo innalzato sui pilastri.

La parte cubica non è piena, è svuotata, e quando il sole sorge, la luce inonda tutto l'interno invece di sfiorare semplicemente la facciata.

E' impossibile afferrare la casa SAVOYE in un colpo d'occhio da un solo punto di vista, essa è letteralmente una costruzione nello spazio-tempo.

PALAZZO PER LA SOCIETA' DELLE NAZIONI (1927)

Il concorso del 1927 costituisce uno degli episodi più significativi della storia dell'architettura contemporanea.

Era una sfida tra architetti moderni e quelli accademici.

Il progetto di Le Corbusier trascurava le convenzioni stilistiche, per risolvere i problemi specifici posti dell'edificio

L'edificio aveva una struttura di cemento armato, sospeso dal terreno, sui pilastri portanti, arretrati rispetto alla cortina della facciata.

OPERE DI LE CORBUSIER

- CASE CITROHAN (1920 ÷ 1922)
- VILLA SAVOYE (1930)
- PROGETTO PER IL PALAZZO DELLE SOCIETA'
DELLE NAZIONI PER GINEVRA (1927)

CHIESA DI NOTRE - DAME a
RONCHAMP (1950 ÷ 1955)

↓
architetture non personalizzate,
è il grido contro il mondo
contro la brutalità guerra, la crudeltà
degli uomini; contro l'onore delle
morte, dello sterminio, e invita
il mondo a risvegliarsi -
RONCHAMP vuole essere un volo di
libertà, di riscoperta dell'uomo.
Rinascita, in questa opera ai suoi
Cinque principi -
È un modo di condannare il destino
umano, è un volo in silenzio -

CASE CITROHAN

(1920 ÷ 1922)

Sono cellule strette, sviluppate in profondità fra due muri ciechi, totalmente aperte sui lati brevi e aventi all'interno la capacità di due piani affacciatisi l'uno sull'altro.

Queste case possono essere utilizzate o come alloggi isolati o come cellule di unità residenziali a blocco.

Studio di una standardizzazione sistematica degli elementi costruttivi: ornatura, scale, frangenti

Frutto dei suoi studi sull'abitazione intesa come strumento d'abitazione, l'ormai famoso « machine à habiter » è la concezione dell'alloggio duplex nel quale il soggiorno ha altezza doppia del resto della cellula abitativa. Dagli studi sulla cellula passò alle grandi unità abitative collettive, gli « IMMEUBLES - VILLAS », from edifici residenziali da sostituire alle case individuali dissipatrici di spazio.

ALVAR AALTO

In rapporto alla natura e persistenza

ARCHITETTURA ORGANICA

i punti dell' arch. organica

- + 1) Prodotto di sensazioni intuitive
- + 2) Opera di immaginazione storica
- + 3) Architettura in armonia con la natura
- + 4) Architettura impegnata nel particolare
- + 5) Realismo
- + 6) Naturalismo
- + 7) FORME IRREGOLARI
- + 8) Struttura che cresce seguendo la propria vocazione individuale secondo un ordine specifico dettato dalle funzioni, come una pianta o altro organismo vivente
- + 9) FORME DINAMICHE
- + 10) PRODOTTO DI VITA VISSUTA (*vita dell' uomo*) -

ALVAR AALTO

Lo stile di Alvar Aalto è di tipo morfologico, ^{modo} supera il rigore schematico e geometrico dei razionalisti, ed è paragonabile al Wright (AMERICA).
 L'attributo di "ORGANICO" resta il più adatto a classificare l'opera di questo architetto.

L'uso dei materiali e la presenza espressiva di essi (MATERIALI), altro suo contributo all'architettura organica rappresentano un'altra caratteristica costante allo stile di Aalto.

Infatti vi sono "periodi" o "opere" contrassegnati del legno, dall'intonaco, da mattone,.....

Inoltre la natura dei materiali sembra anche alla base delle sue lampade, dei suoi tavoli, delle sue sedie, insomma del suo "disegno" in generale.

Elemento fondamentale dell'arte di ALVAR è un amore, un ansioso rispetto per la natura.

Alvar si è trovato da solo a simboleggiare in Europa la tendenza "organica" parallela a quella di WRIGHT in America.

Alvar ha l'orrore del cubo razionalista.

degli edifici, Nei quartieri di abitazione ha saputo sempre frantumare nel verde il peso di masse bloccate, sia costruendo a gradoni, sia frazionando lunghe schiere con tramezze divisorie che danno autonomia alle seguenti abitazioni.

Questo però in Finlandia va bene, ma in una Metropoli forse va meglio Le Corbusier, non si può disseminare ovunque il territorio vista la continua espansione demografica e le conseguenti esigenze agrarie.

Sue parole "l'architetto non considera concluso un modello finchè esso non è eseguibile in larghissima serie, con mezzi industriali". Fu appunto per controllare la qualità della produzione che fu costruita la ditta diretta da sua moglie. ←

STORIA DELLA CRITICA

Lo studioso MOSSO ha individuato nell'attività di Alvar 3 periodi chiave:

- due periodi bianchi (o classici) che sono l'inizio (opere giovanili) e la fine della sua carriera dal 1950 in poi. Il 3 periodo è intermedio ed è un periodo sterile, in cui vengono gettati le basi delle future grandi realizzazioni.

Revisionando le opere di Alvar constatiamo dei motivi originali:

- + 1) ordine tecnologico materiali, ricerca tecnologia dei materiali.
- + 2) maggiore attenzione alla vita dell'uomo
- + 3) aderenza ai processi industriali, verso una produzione industriale dei particolari
- + 4) Coscienza nuova degli spazi interni, e forse questo è il tema più importante, in quanto è il punto di partenza per la rottura con il tipo di architettura europea, che tendeva a un procedimento della struttura esterna verso l'interno degli edifici.

Alvar invece procede dall'interno, dallo studio degli interventi, dai percorsi interni, dei movimenti dell'uomo, e una volta determinati questi spazi li veste, con l'involucro parietale scegliendo i materiali.

I problemi architettonici che doveva risolvere sono:

- * 1) LA TECNICA **COSTRUTTIVA**
- * 2) LA MATERIA (scelta dei materiali)
- * 3) LA LUCE
- * 4) IL COLORE
- * 5) LA NATURA (l'ultimo legame tra struttura architettonica e geografia del luogo).
- * 6) L'UOMO (rapporto uomo - architettura)

Per Alvar Aalto l'adesione al movimento moderno è motivato da precise esigenze sociali, la relativa continuità del processo di trasformazione sociale ha consentito di diffondere in larghi strati della popolazione gran parte delle abitudini e delle aspirazioni dell'antica classe dirigente.

L'architettura moderna finlandese è di tipo romantica, l'amore per una ricca e fantasiosa apparenza visiva per i materiali tradizionali, per ambienti pittoreschi e raccolti.

Questo è dovuto alla minore ampiezza e rapidità delle trasformazioni sociali che si ebbe nel 1930 in Finlandia che non ad esempio in FRANCIA.

Infatti i risultati dell'architettura scandinava non si possono utilizzare altrove, specialmente là dove la scala dei problemi è maggiore e dove si devono ancora superare forti discontinuità, differenze tra le classi sociali.

nell'immediato dopoguerra la Finlandia perde il suo maggior architetto SAARINEN (1950) che si stabilisce in America, la polemica per l'introduzione del razionalismo è dominata dalla personalità di Alvar Aalto.

La Finlandia ha sofferto le distruzioni della guerra, e deve rimediare con un programma di emergenza.

Alvar progetta in Finlandia varie sistemazioni urbanistiche (piani regolatori, piani di ricostruzione, tutto questo dal "45" al "56". E' forse il momento migliore per l'architetto, costruisce edifici pubblici, palazzi per uffici, edifici per l'assistenza ai pensionati.

Prima del 1950 era consolidato il leader movimento organico in Europa, questo grazie anche al suo ambiente nativo.

Non altrettanto può dirsi delle opere recenti, la chiesa di IMATRA,..... ed altre opere, dove l'amore per uno schema precostruito e il minor controllo dei particolari tornano ad indebolire il risultato architettonico.

Alvar → PRIMORDIALE ed ATTUALE

Primo per tempo ed importanza, Aalto è il rappresentante più valido dell'accordo fra standardizzazione e irrazionalità, per cui la standardizzazione da padrona diventa serva

Bisognava ristabilire ^{un rapporto} fra vita ed architettura.

La nuova architettura si è sviluppata dal 1910 con gli elementi: acciaccio e cemento armato.

Ma dal 1930 si poteva fare un balzo avanti, bisognava lottare per uno sviluppo ulteriore; la tendenza per la produzione di massa per la standardizzazione non è stata per niente abbandonata. Oltre all'acciaccio e cemento armato si affiancò un altro materiale tradizionale: il legno.

Fu Aalto che ricoprì le nuove potenzialità di questo materiale.

Aalto appronta i problemi dell'edilizia funzionalmente e di risolverli organicamente.

Uno dei tanti doni di Aalto era quello di saper risolvere molto bene il problema delle coperture, vedi la biblioteca di Viijuri.

Una delle principali attività di Aalto in Finlandia è stato la pianificazione industriale, dalla fabbrica singola alla redistribuzione di intere zone industriali.

URBANISTICA

Il punto di vista di Alvar Aalto nell'urbanistica è questo: garantire un equilibrio fra la zona residenziale, il centro di produzione e la natura. Garantire il diritto dell'individuo alla vita privata, una vita comunitaria e un intimo contatto con la natura. Queste sono anche le esigenze di un urbanista di oggi.

Nel suo progetto per una "città sperimentale", pubblicato nel 1940 egli sincronizzò la crescita simultanea della casa singola, della città, e dei cicli produttivi.

Nel 1938 progettò il piano di KAUTTUA, qui il tetto piano di una casa forma il terrazzo della successiva, sono messe a gradoni lungo una altura dell'isola.

Secondo Aalto la casa esercita un'influenza psicologica troppo profonda per ammettere una esclusiva fabbricazione in massa.

Soltanto alcuni elementi dovrebbero essere standardizzati: porte, finestre, impianti meccanici, ed elementi costruttivi delle parti di riempimento.

Quel che conta è di salvaguardare la libertà architettonica. Gli elementi standardizzati dovrebbero risvegliare non distruggere la visione architettonica.

Tanto la casa quanto l'arredamento oggi sono composti di parti prodotte a macchina.

La casa tutta prefabbricata uccide la fantasia dell'architetto, e assesta un colpo mortale al piano urbanistico organico.

Aalto ha il dono di vedere le cose con freschezza, come se sono appena nate.

alto Uomo

Bisogna anche parlare di Aalto uomo, in quanto gli uomini hanno per lui la stessa importanza dell'architettura.

L'interesse di Aalto si porta verso ogni uomo, verso i loro desideri e le loro esigenze particolari, senza esclusioni di provenienza o di classe sociale.

L'opera di Aalto parla della sua stretta simpatia con il destino umano:

Alvar → architetto della comunicazione sociale

Intervento di Aalto:

- * 1) relativamente alla casa
- * 2) relativamente alla città
- * 3) relativamente all'ambiente territoriale.

Il punto di partenza è la constatazione che la rivoluzione architettonica di Alvar è tutta una rivoluzione del metodo e solo di conseguenza è anche una rivoluzione della forma.

Il metodo di Aalto è quello di partire dai bisogni materiali umani, organizzarli in una gerarchia di esigenze e quindi di funzioni, supportare tutto questo con un complesso di spazi ugualmente gerarchizzati e risolti tecnicamente fino a giungere alla forma spaziale complessiva.

Alvar non accetta mai una gerarchia funzionale già codificata. Le esigenze per Alvar sono di due tipi:

- * 1) esigenze materiali: cioè i motivi dell'intervento costruttivo,
ad esempio: per la biblioteca è la lettura
- + 2) le esigenze sociali: inserisce l'elemento progettuale a livello dei valori sociali e bisogni collettivi (si pensi alle piazze, alle banchine, egli cerca di combattere l'alienazione dell'uomo, con funzioni materiali che proteggono l'uomo).

OPERE DI ALVAR AALTOSanatorio di Paimio (1929)

Al sorgere dell'architettura moderna scorgono tre edifici inseparabili costruiti da architetti famosi:

- * 1926 → La BAUHAUS di GROPIUS
- * - 1927 → Il Palazzo della Società delle Nazioni a Ginevra di Le Corbusier (NON COSTRUITO)
- * - 1929 → Il Sanatorio di Paimio di Alvar Aalto

Questo edificio è un tubercolosario di media capacità, un fabbricato con altezza continua di sei piani.

A Paimio non ci sono balconi uniti alle stanze e questa separazione è intenzionale da parte di Aalto.

Gli ammalati si appartano in piccoli gruppi nella cura di riposo pomeridiana.

La copertura del sanatorio è ondulata.

Il lato umano fu considerato anche nell'elementare arredamento delle camere individuali degli ammalati.

Quando il Sanatorio fu costruito non esisteva nei paesi nordici un edificio che potesse reggere al paragone per la purezza delle forme e l'audacia della costruzione.

La Biblioteca di Viipuri (1932 - 35)

Fu distrutta nella 2) guerra mondiale.

Si componeva della Biblioteca propriamente detta, che aveva luci circolari dall'alto, e di un salone da conferenze di forma poco comune con un ampio vestibolo di collegamento.

Al soffitto della sala conferenze in legno, Aalto diede una particolare sezione ondulata che fu di storica importanza.

La soluzione del problema della copertura del problema della copertura è sempre stata un indice della forza creativa di Aalto.

Il Dormitorio M.I.T. (1947)

Casa dello studente

Aalto si concentrava molto sui muri esterni del dormitorio.

Egli si arrischia a sciogliere la facciata in un muro ondulato.

I grandi muri curvi sono in mattoni.

In questa opera il tentativo di Aalto fu di liberare l'architettura dal pericolo della rigidità.

Muro ondulato quale mezzo per modellare lo spazio.

POLITECNICO DI OTANIEMI

CHIESA DI MATRA

VILLA HAIREA